Anno 64 — Venerdì 26 Luglio 1929 - Anno VII — N. 176

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un sem. L. 33 - Per un trim. L. 17
Ogni numero separato cent. 25 - Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - Udine

Conto Corrente con la Posta

Prezzi per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. L. 1.50 Necrologie L. 1.50 Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione e Amminis. N. 1-18 - I manoscritti non si restituiscono

Da Pio IX a Pio XI

Il Papa è uscito dal Vaticano partecipando alla Processione Eucaristica

L'imponente e fantastica visione dello storico avvenimento

In Piazza S. Pietro

ROMA, 25.

Per la solenne processione eucaristica che si è svolta oggi in Piazza S. Pietro e nella quale celebrante l'altissimo rito è stato il Sommo Pontefice Pio XI, fin dalle prime ore del pomeriggio i borghi tutti adorni di drappi e di festoni, sono stati percorsi da una moltitudine che affluiva sui vari sbocchi di piazza Rusticucci, spargendosi nell'ampio spiazzo fra i due colonnati lasciato aperto liberamente al pubblico.

Il servizio d'onore era disimpegnato da reparti appartenenti a tutte le armi, del Presidio e da reparti della Milizia un totale di 20 mila uomini, di cui oltre la metà in piazza San Pietro e il resto dislocato agli accessi e nelle adiacenze del portico Berniniano.

Le truppe erano agli ordini del Comandante la Divisione generale Guadagnoli, coadiuvato dai generali Ruggeri, Amonino e Gorini.

Nella immensa elissi che si stende fra i due colonnati, sezionata da numerosi steccati e nella piazza Rusticucci, era radunata la folla che si calcola di alcune decine di migliaia di persone, appartenenti nella quasi totalità alla cittadinanza romana.

In uno dei loggiati sovrastanti i portici erano raccolti la famiglia del Pontefice, i membri del Corpo diplomatico, del patriziato romano e le autorità ecclesiastiche; nell'altro i rappresentanti della stampa. In questo ultimo aveva preso posto anche il Nunzio presso S. M. il Re d'Italia monsignor Borgoncini-Duca.

A ridosso del cancello centrale della Basilica era stato eretto un baldacchino di velluto cremisi a frange dorate alto 12 metri e largo 10. Il baldacchino aveva per sfondo panneggiamenti di damasco sui quali risaltava lo splendido arazzo riproducente la cena dei dodici apostoli di Leonardo da Vinci. Dalla loggia delle benedizioni pendeva un drappo recante lo stemma dell'attuale Pontefice. Ai lati del baldacchino prestavano servizio d'onore guardie svizzere in tenuta di gala.

Alle 16 sono incominciati ad affluire in Vaticano adunandosi in varie sale per assumere i sacri paramenti, tutti coloro che dovevano partecipare alla solenne processione eucaristica; cardinali, vescovi, arcivescovi, patriarchi, i componenti la Corte pontificia, il clero secolare e regolare e i seminaristi convenuti in Roma in occasione del pellegrinaggio internazionale.

Alle 17.45 il battaglione d'onore della Guardia Palatina con alla testa la musica e la bandiera è uscito dal Portone di Bronzo ed è salito sulla scalinata della Basilica disponendosi su due file per fare ala alla processione. Al passaggio della bandiera del Corpo Armata Pontificio gli ufficiali delle truppe italiane che erano schierate di fronte al Tempio hanno ordinato il «presentat'arm», mentre l'ufficiale comandante la Guardia Palatina dava l'attenti a sinistra rispondendo al saluto che era stato reso dal R. Esercito.

Frattanto i sanpietrini disponevano lungo tutta la facciata della Basilica centinaia di lanternoni e fiaccole la cui luce, da prima quasi invisibile, si è andata intensificando con l'imbrunire delineando le linee architettoniche della Basilica.

Esce la processione

Alle 18 precise, preannunziato dal suono delle campane, si è iniziato lo sfilamento della processione, che, uscita dal cancello centrale della Basilica, è scesa per la scalinata e, giunta ai piedi di essa ha attraversato il colonnato di sinistra, la piazza e il colonnato di destra. Poscia, proseguendo sulla piazza, è risalita sulla gradinata della Basilica occupando anche la spianata e secondo delle disposizioni impartite dai maestri delle cerimonie pontificie.

La processione era preceduta da un drappello di gendarmi pontifici in alta tenuta seguito da un drappello della Guardia Palatina d'onore.

Dopo una «Schola Cantorum» seguiva il Clero regolare; ogni singola congregazione era preceduta dal Crocefisso o dallo Stendardo. Venivano quindi una seconda «Schola Cantorum», gli ordini monastici, il clero secolare. I 500 seminaristi in cotta bianca erano divisi in vari gruppi alternati da molte «Schole Cantorum».

I capitoli delle basiliche minori erano preceduti dai mazzieri, dal tintinabolo, dal padiglione e dalla Croce capitolare fra gli accoliti.

Seguivano i capitoli delle basiliche patriarcali, ciascuno accompagnato dalle proprie cappelle musicali.

Chiudeva il corteo del clero secolare il vice gerente di Roma mons. Palica con gli ufficiali del vicariato.

Il Corteo Papale

Alle 19.15 si è iniziato il Corteo Papale propriamente detto. Esso era aperto da un gruppo di guardie svizzere che indossavano l'alta tenuta, dagli ufficiali superiori dei corpi armati pontifici e dai Cavalieri di Spada e Cappa di Sua Santità, in uniforme. Seguivano poi i componenti la cappella Papale.

La seconda parte del Corteo Papale era aperta dal gran maestro del Sacro Ospizio, principe Ruspoli; venivano quindi la Croce papale in mezzo a sette votanti della segnatura con i candelieri, padri penitenzieri della basilica vaticana preceduti dai chierici recanti le sacchette infiorate.

E' stata poi la volta di circa 300 arcivescovi e patriarchi e vescovi. Quindi incedeva il Sacro Collegio dei Cardinali. Procedevano poi il comm. Serafini, governatore della Città del Vaticano, che indossava il robbone ed altri funzionari della Città del Vaticano.

Il principe Orsini Assistente al Soglio, mons. Boncompagni, vice carmelengo di S. Romana Chiesa, due uditori di Sacra Rota recanti i turiboli fumanti di incenso, i cardinali Diaconi Verde e Laurenti assistenti il Sommo Pontefice, il marchese Sacchetti, foriere maggiore dei Sacri Palazzi e il Cavallerizzo Maggiore marchese Serlupi precedevano il talamo sul quale il Papa, inginocchiato, sorreggeva l'ostensorio.

Il Papa era ricoperto dal grande manto papale. Il talamo portato a spalla dai sediari pontifici, era ricoperto dal baldacchino le cui aste erano sorrette da otto prelati referendari della Segnatura. Il talamo era contornato dai bussolanti recanti torce e lanterne e dai dodici mazzieri pontifici con le mazze d'argento.

Ai lati del Pontefice due monsignori camerieri segreti sorreggevano i flabelli. Lateralmente al talamo incedevano i comandanti della Guardia Palatina d'onore della Guardia Svizzera, l'esente di servizio della Guardia Nobile e il principe Massimo, sovrintendente generale alle poste pontificie.

Scortavano il talamo anche dodici cadetti ed esenti della Guardia Nobile in alta uniforme con il patrizio Montoro, vessillifero di Santa Romana Chiesa e il Comandante, principe Aldobrandi.

Completavano il gruppo le guardie svizzere con gli spadoni. Seguivano il talamo alcuni prelati.

Il corteo papale era chiuso da un plotone di guardie nobili e da un drappello della Guardia Palatina.

Quando alle 19.30 è apparso presso il cancello della Basilica il Pontefice, la Guardia Palatina, schierata lungo la scalinata ha presentato le armi. Nello stesso momento gli ufficiali comandanti le R. Truppe hanno ordinato il presentat'arm! mentre le campane della Basilica di S. Pietro e di tutte le chiese di Roma suonavano a distesa.

Al passaggio del Pontefice recante l'ostensorio la folla si inginocchiava reverente. Il corteo papale procedeva lentamente, fra il salmodiare dei canti eucaristici.

Mentre il Pontefice traversava la piazza i sanpietrini hanno trasportato sotto il baldacchino eretto dinanzi alla facciata della Basilica l'altare portatile in bronzo che il Cardinale Rampolla donò alla Basilica di S. Pietro.

Pio XI è giunto davanti all'altare alle ore 20.15. Disceso dal talamo ha deposto l'ostensorio sull'altare, mentre veniva cantato il «Te Deum Ergo». Dopo di che il Pontefice ha impartito al popolo la solenne benedizione eucaristica. La benedizione è stata preannunziata da tre squilli di tromba. Il popolo si è inginocchiato e le truppe hanno reso gli onori e dall'alto della loggia centrale della Basilica le trombe d'argento hanno intonato le note della Marcia del Silveri.

Dopo la benedizione, il Santissimo è stato riportato nella Basilica. Allora il Pontefice è stato fatto segno ad una vibrante acclamazione, che si è prolungata anche quando Egli ha fatto ritorno nell'interno dei Palazzi Apostolici.

La folla, nella speranza che Pio XI si affacciasse dal Vaticano, ha sostato ancora sulla piazza e quindi si è allontanata lentamente.

Il cap. Sora ricevuto da S. E. Turati

ROMA, 25.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

S. E. il Segretario del Partito ha ricevuto il capitano Sora accompagnato dall'on. Manaresi presidente della Associazione Nazionale Alpini.

Il capitano Sora ha recato a S. E. Turati una copia del suo libro: «Con gli Alpini all'80° parallelo», riguardante la impresa artica.

Il Segretario del Partito si è vivamente compiaciuto per il volume ed ha espresso al capitano Sora la sua ammirazione.

Il matrimonio del com. Mariano

BOLOGNA, 25.

Stamane è stato celebrato il matrimonio tra il comandante Adalberto Mariano, capitano di corvetta, e la signorina Francesca Bianconcini Persiani dei Duchi di Mignano.

Alla funzione religiosa, celebrata nella cappella del palazzo Bianconcini, fungevano da testimoni S. A. R. il Principe Amedeo di Savoia Aosta Duca delle Puglie, giunto ieri in volo da Torino, e il Conte Volpi di Misurata.

La solenne celebrazione della Marcia di Ronchi

ROMA, 25.

Sotto la presidenza di S. E. Rosboch si è riunito il Comitato organizzativo della celebrazione del decimo annuale della Marcia di Ronchi, con l'intervento del senatore Borletti, dei deputati on. Bachis, Lando Ferretti, Lunelli e Vascellari, di S. E. Chiesa prefetto di Cuneo, del gr. uff. Arnaldo Mussolini, del comm. Forges Davanzati, del prof. Macpicati e dei due segretari del Comitato comm. Giulio Deneddi e comm. Asvero Gravelli. Avevano aderito, scusando la loro assenza gli on. Melchiori, Igliori e Maracchi, il generale Ceccherini, il commendatore Host Venturi e il comm. Gigante.

Il Comitato ha stabilito nelle sue linee generali il programma della duplice manifestazione che avrà luogo a Ronchi e a Fiume nei giorni 11 e 12 settembre per ricordare la eroica impresa compiuta dieci anni or sono dai legionari, mossi dalla volontà di salvare all'Italia Fiume e la Dalmazia.

Il Comitato ha espresso il voto che il Comandante d'Annunzio, rompendo la decennale clausura di Gardone, voglia essere coi suoi legionari a Ronchi e a Fiume ove interverranno numerosi anche i rappresentanti di Zara per riaffermare ancora una volta la fraterna solidarietà delle due nobili città adriatiche che alla fede nazionale hanno sacrificato la prosperità materiale.

La missione sovietica da Napoli a Roma

NAPOLI, 25.

Dopo aver visitato la città, alle ore 15.10, a bordo di quattro idrovolanti, sono partiti per Ostia l'Ambasciatore della U. R. S. S. con la consorte, il personale dell'Ambasciata e i membri della missione sovietica accompagnati da ufficiali dell'Aviazione italiana.

Erano a salutare i partenti il commendatore Marini del Comando Aeronautico del Basso Tireno e i comandanti delle Scuole Aeronautiche di Nisida e di Capodichino, il comandante Merola direttore dell'Idroporto civile, il comm. Meistro commissario straordinario dell'Aero Club di Napoli e il cav. Lo Bianco dell'Idroscalo civile.

ROMA, 25.

I quattro idrovolanti recanti l'Ambasciatore della U. R. S. S. con la consorte e i membri della missione sovietica provenienti da Napoli, hanno felicemente ammarato fra le 16.50 e le 16 all'idroscalo di Ostia.

Un pranzo diplomatico

ROMA, 25.

Questa sera l'Ambasciatore della Unione delle Repubbliche Sovietiche a Roma, S. E. Kursky, ha offerto un pranzo a nome della spedizione aerea dell'apparecchio «Ali Sovietiche».

Hanno partecipato al pranzo l'Ambasciatore russo coi membri della missione russa e i principali funzionari dell'Ambasciat, S. E. Balbo Sottosegretario per l'Aeronautica, l'on. Ferratti, il comm. Mameli, il generale Traditi, i generali dell'Aeronautica De Pinedo, Vallo, Lombardo, Bosio, il colonnello Pellegrini capo gabinetto del Ministero dell'Aeronautica, giornalisti italiani e stranieri e rappresentanti delle Società aeree civili.

Sul finire del pranzo l'Ambasciatore russo ha espresso i sentimenti di riconoscenza della missione russa per le cordiali accoglienze ricevute affermando che i russi conserveranno il miglior ricordo della permanenza a Roma e la migliore impressione per la visita fatta a S. E. Mussolini Capo del Governo. Ha terminato inneggiando all'Italia e all'Aviazione italiana.

Ha risposto brevemente S. E. Balbo dicendosi lieto per le espressioni dell'Ambasciatore russo e per la soddisfazione dimostrata dalla missione delle «Ali sovietiche».

Il Sottosegretario alla Aeronautica italiana ha dichiarato la propria simpatia per gli aviatori russo che il Duce ha voluto cordialmente ricevere come camerati dell'aria ed ha terminato il breve discorso affermando che una sola internazionale gli italiani riconoscono: quella del coraggio, e in nome di essa ha inviato un saluto all'aviazione sovietica.

Il discorso dell'Ambasciatore russo e quello del generale Balbo sono stati accolti dai più vivi applausi.

La ripresa dell'atletismo femminile

ROMA, 25.

La Segreteria Generale del Comitato Olimpico Nazionale Italiano comunica:

Con lo scioglimento della Federazione Italiana di atletica femminile, stabilita dalla carta dello sport, la Federazione italiana di atletica leggera ebbe incarico di inquadrare anche il movimento atletico femminile.

S. E. Turati, Commissario del C. O. N. I. e Presidente della F. I. D. A. L., ha ora deciso la ripresa del movimento atletico femminile italiano, secondo nuovi e più adatti criteri che si informano adeguatamente alle necessità di un armonico sviluppo delle giovani donne, ed ha chiamato la signorina Maria Zanetti a collaborare con la Segretaria della Federazione.

La consacrazione del Vescovo ausiliare di Venezia

VENEZIA, 25.

Stamane nella basilica di S. Marco ha avuto luogo la solenne cerimonia della consacrazione episcopale di S. E. mons. dott. Giovanni Jerimien, vescovo ausiliare di Venezia del titolo di Berisa. Fungevano da consacranti il Patriarca di Venezia cardinale La Fontaine e i vescovi mons. Longhina di Treviso e Costantini di La Spezia. Al solenne rito hanno assistito il Prefetto S. E. Bianchetti, il Commissario straordinario del Comune conte Zorzi, il Segretario federale avv. Suppiej e tutte le altre autorità civili nonchè una folla di invitati e cittadini. La funzione si è chiusa col canto del Te Deum.

La 19ª tappa del Giro di Francia

CHARLEVILLE, 25.

Ecco l'ordine di arrivo della 19.a tappa del giro di Francia:

Alle 14.44, arriva un gruppo di 9 corridori e cioè, Van Rsselbarg, A. Magne, Bonduel, Brauarne, Redry, Louess, Delonoy, Magne, Demuyser, che impiegano ore 4,47'25". Seguono decimo Bidot, 11. Cardona, 14. Devaele, 17. Pancera, 18. Frantz, in 4,47'59"; 19. Leducq in ore 4,48'56".

Il caso di Lord Lloyd

LONDRA, 25.

Alla Camera dei Lordi si è svolta la discussione circa le dimissioni di Lord Lloyd, in seguito ad una mozione di Lord Salisbury il quale ha domandato che il Governo spieghi le ragioni che hanno motivato il suo modo di agire in questa grave questioni. Vari oratori hanno messo in rilievo l'importanza della continuità della politica britannica in Egitto. Rispondendo in nome del Governo, Lord Parmor, Presidente del Consiglio, ha riconfermato la politica laburista del 1924 nei riguardi dell'Egitto. «Noi abbiamo sempre il desiderio — egli ha detto — pur facendo delle riserve su alcuni punti, che si giunga a degli accomodamenti che permettano all'Egitto di divenire un Paese sovrano e indipendente per quanto riguarda i suoi affari interni».

Lord Passfield, segretario delle colonie dei Dominii ha poi detto che, per quanto riguarda i punti essenziali che si riferiscono all'Egitto ed al Sudan, non vi è nulla di mutato nella politica del Governo attuale in confronto alla politica dei Governi precedenti.

Il traffico ferroviario ripreso al confine ungherese di Hidasnemeti

BUDAPEST, 25.

Secondo un comunicato della direzione delle ferrovie dello Stato ungherese, il traffico attraverso la stazione di confine di Hidasnemeti, sarà ripreso venerdì 28 corrente alle ore 10 del mattino.

Sedici guardie bianche russe giustiziate

MOSCA, 25.

L'Agenzia «Tass» riceve da Khabarowk che il dipartimento politico di Stato ha accertato che dallo scorso mese di giugno guardie bianche russe, emigrate, hanno cominciato a svolgere una intensa attività alla frontiera dell'Estremo Oriente sovietico con l'appoggio diretto delle autorità cinesi.

L'Agenzia «Tass» continua dando notizia di attacchi di bande armate compiuti in detto mese in varii punti della frontiera e dell'arresto di un gruppo di guardie bianche armate che, secondo l'inchiesta svoltasi, fra l'altro avevano il compito di far saltare ponti ferroviari e depositi di artiglieria. Il 20 corrente sedici persone facenti parte del gruppo di guardie bianche arrestate, sono state condannate a morte. La sentenza è stata eseguita.

Una richiesta jugoslava alla Bulgaria

SOFIA, 25.

In seguito ad ordini del Governo serbo-croato-sloveno, il Ministro di Jugoslavia, Neckic, ha diretto una lettera al Presidente del Consiglio, Liapticheff, il quale ha assunto l'interim degli affari esteri. In tale lettera si chiedono al Governo Bulgaro, spiegazioni circa il modo col quale esso concilia l'amnistia recentemente approvata dalla Camera dei deputati con alcune disposizioni del Trattato di Neuilly che prevede la consegna di persone responsabili per atti di guerra.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE
Visita alla Colonia Bengasina

(25). — Ieri nel pomeriggio le signore: Amelia Leicht gentile consorte di S. E. l'on. Leicht, Sottosegretario della Pubblica Istruzione, la signora Luigia Mulloni nob. Albini, consorte dell'Ill.mo nostro Podestà, la signorina Amelia Zuliani vicesegretaria del Fascio Femminile, le signore Giacomina Vuga Pilosio, Benvenuta Lazzaroni-Sandrini, contessa de Puppi Gabrici e Emma Vuga e Mazzocca e Teresa Dorigo Zuliani componenti il Direttorio della Sezione del Fascio Femminile si recarono a visitare i Balilla e gli Avanguardisti di Bengasi, graditissimi ospiti della nostra città.

Fecero precedere il loro arrivo dallo invio di gelati e biscotti che furono festosamente accolti dalla giovane colonia.

Le visitatrici furono accolte con squisita signorilità dall'egregio comm. Antonio Zamboni, il quale dopo aver espresso la sua riconoscenza per la simpatica manifestazione, presentò il Capo Manipolo signor Virgilio Mucci gli altri preposti all'ordine e alla disciplina dell'Opera Balilla e la giovanile schiera.

Indi un Avanguardista con cortesi espressioni offerse un mazzo di fiori alla gentile signora Leicht, quale riconoscente omaggio. L'ottima signora visibilmente commossa baciò teneramente il piccolo bengasino e rivolse affettuose e materne parole di gradimento alla Colonia.

Avutone il permesso i ragazzi si sparsero allegramente per il vasto parco inneggiando alla Patria diletta con canti patriottici. Le signore si intrattennero in cordiale conversazione col comm. Zamboni, che fu loro largo di spiegazioni e di notizie riguardanti i costumi e la vita di Bengasi.

Da ogni sua espressione traspariva lo attaccamento affettuoso, sinceramente sentito, del suo animo buono, verso quella nostra Colonia.

Le gentili visitatrici si partirono di là riportando la più affettuosa impressione di simpatia verso i nostri piccoli Italiani di Bengasi e di sincera ammirazione verso chi li sa con tanta saggezza disciplinare ed educare per renderli veramente degni della Patria adorata che li ama come figlioli prediletti.

Da ARTA
Serata folcloristica

(25). — E' stata organizzata per domenica sera, in una sala dell'Albergo Grassi una serata di canti friulani. La esecuzione sarà tenuta dal coro del Dopolavoro di Comeglians, che per primo, in Carnia ha portato nei nostri paesi, sotto gli auspici del Dopolavoro, le nuovissime villotte della nostra terra.

Il programma che sarà svolto domenica sera è vario e scelto; sono state messe in repertorio villotte del buon tempo antico e villotte di autori moderni, alcune di queste non conosciute nemmeno dai pubblici più appassionati. Inoltre i coristi di Comeglians si produrranno anche in alcuni pezzi italiani da essi cantati con viva passione e con profondo sentimento.

A questa prima riunione della stagione — che viene iniziata con una festa di poesia e di friulanità — siamo sicuri non mancherà l'affluenza degli ospiti e dei cittadini, quali potranno trascorrere un'ora di alto gradimento spirituale.

Da CODROIPO
I grandiosi festeggiamenti pro Casa di Ricovero

(25). — Nei mesi di settembre e ottobre si organizzeranno dei grandiosi festeggiamenti il cui utile andrà a beneficio della Casa di Ricovero ed Associazione Antitubercolare.

Lunedì sera nella sala municipale sono stati invitati a tal uopo, tutti i capi delle Istituzioni locali allo scopo di gettare le basi ed i programmi dei festeggiamenti. Sono convenuti tra gl'invitati: il Podestà co. dott. cav. Gian Lauro Mainardi, il Segretario capo del Comune signor Giovanni Brovedani, il Segretario politico signor Angelo Lotti, il Delegato dell'Opera Nazionale Dopolavoro cav. Teobaldo Montico, il Direttore delle Scuole Professionali signor Pasquotti Pomponio, il Presidente dell'Opera Nazionale Balilla dott. Ernesto Ballico, il Presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti signor Olimpio Lenarduzzi, il cav. dott. Giovanni Faleschini vicepresidente dell'Associazione Antitubercolare e Casa di Ricovero, il signor Antonio Polano di Antonio in rappresentanza del Dopolavoro Sportivo, il signor Zoratto Roberto, l'ing. Bruno Ballico fiduciario dei Sindacati.

Dopo ampie discussioni fu gettato il programma base dei festeggiamenti che verranno divisi nei mesi di Settembre e ottobre. Precisamente nel primo mese verranno indette due giornate: una comprenderà il Tiro al Piccione organizzato dalla Sezione Caccia e Tiro a Volo dell'O. N. Dopolavoro, un'altra comprenderà una grandiosa manifestazione sportiva indetta dal Dopolavoro Sportivo.

La prima domenica d'ottobre, verrà chiuso il programma. Una grandiosa pesca di beneficenza, concerti bandistici, ballo pubblico, spettacolo pirotecnico, villotte friulane e concorso a premio di danze e costumi friulani.

Il Comitato Esecutivo

Venne inoltre formato il Comitato festeggiamenti che risulta così composto:

Presidente dei festeggiamenti conte dott. cav. Gian Lauro Mainardi Podestà di Codroipo, Vicepresidente dott. cav. Giovanni Faleschini, Vicepresidente della Casa di Ricovero ed Ass. Antitubercolare. Segretario generale signor Giovanni Brovedani Segretario capo del Comune. Propaganda e stampa signor Angelo Lotti.

Comitato per la Pesca: Ballico dott. Ernesto, Presidente dei Balilla; Zoratto Roberto, Forte cesare Vicepodestà, Lenarduzzi Olimpio, Presidente dell'Ass. Nazionale Combattenti; ing. Bruno Ballico, Fiduciario dei Sindacati; Borsatti avv. Luigi.

Manifestazioni sportive ed altri festeggiamenti: Montico cav. Teobaldo per i cori; Baldassi Vittorio per la sportiva; Cernuschi Gino per il Tiro a Volo; rag. Pietro Cozzi per la Filodrammatica; Pasquotti Pomponio per i fuochi. Segretario cassiere signor Antonio Polano di Antonio segretario del Dopolavoro.

CORSO GRATUITO di avviamento professionale femminile

La Compagnia «Singer» per macchine da cucire Società Anonima Italiana, Succursale di Trieste, per accordi presi con questo Comune, ha stabilito che anche in Codroipo venga tenuto un corso completamente gratuito, per l'insegnamento del Cucito a macchina — Ricamo a macchina — Rammendo a macchina — Taglio e confezione.

A tale corso potranno prender parte tutte le signore e signorine di ogni classe sociale. Tale insegnamento sarà impartito da abili insegnanti della Compagnia «Singre».

L'opera disinteressata della «Singer» rappresenta un grande concorso per una più intima educazione della donna italiana e collima perfettamente con gli intendimenti del Governo Nazionale per un sempre più grande sviluppo del doposcuola, dopolavoro, corsi integrativi. Il corso avrà luogo dal 29 luglio al 17 agosto 1929 diviso in turni da stabilirsi e sarà tenuto nella sala a pianterreno dell'Istituto Medio in via Italia. Per le iscrizioni rivolgersi presso il negozio locale della Compagnia «Singer».

Da TARCENTO
IL 28 OTTOBRE S'INAUGURERA' LA «CASA DEL BALILLA»

(25). — Il comm. Spasiano, Commissario Prefettizio del nostro Comune, in un colloquio che ebbe col Segretario Politico del Fascio, ha dichiarato di sperare di potere in questo frattempo, fare erigere la «Casa del Balilla», di modo che l'inaugurazione possa avvenire il 28 Ottobre prossimo, ottavo annuale della rivoluzione fascista.

Queste sono le dichiarazioni del nostro Commissario, semplici, ma decisive. E noi che conosciamo il comm. Spasiano, possiamo dire che il 28 Ottobre la «Casa del Balilla» sarà indubbiamente un fatto compiuto.

Il Fascio di Tarcento rivolge un plauso leale, sincero e sentito al comm. Spasiano che ha ben meritato del Fascismo tarcentino.

LA DIREZIONE DELL'ASILO INFANTILE

Sono parecchi anni che è scaduto il Consiglio d'Amministrazione del nostro Asilo Infantile, e non ancora è stato ricostituito.

Crediamo però che ormai il riordinamento dell'Amministrazione del nostro Asilo non si voglia ulteriormente dilazionare.

DAL CAMPEGGIO DI RAVASCLETTO

Ecco cosa ci scrive il Balilla Lauzi Cino dal campeggio di Ravascletto:

«In nome della mia squadra Le mando i più bei saluti», (scrive al Presidente del Comitato di Tarcento dell'O. N. Balilla). «Le facciamo sapere che il comportamento è magnifico. Ogni giorno facciamo passeggiate in montagna. Il mangiare è buono e ancora ci danno abbastanza. L'aria è salubre», ecc.

Nella semplicità di quello scritto s'intravede tutta la felicità dei nostri piccoli Balilla!

(Continua la cronaca provinciale in IIIa pagina).

LA TRAGEDIA FAMILIARE DI PINEDO DI CLAUT

volge al suo epilogo alla Corte d'Assise

Presidente: avv. cav. uff. Tomaioli — Rappresentante del Procuratore Generale: avv. cav. Alessio — Cancelliere: rag. Pisano.

Difensori: avv. comm. Bertacioli e avv. Sartoretti per la Caterina Lorenzi e per Luigi Tonegutti; avv. Scrosoppi e avv. cav. Cristofori per Felice Lorenzi, avv. Della Rosa di Treviso per la Campaner; avv. Boscolo, pure di Treviso, per la Manente, che è a piede libero.

Il fratello dell'Ucciso, Santo Tonegutti, si è costituito P. C. con l'avv. Centazzo, contro Caterina Lorenzi e Felice Lorenzi.

Continua la sfilata dei testi

L'udienza comincia alle ore 9.

E' introdotto il teste DE FILIPPO Vittorio, di anni 66, da Claut.

PRESIDENTE — Conoscevate il Tonegutti. Che cosa vi ha detto il giorno del delitto?

TESTE — Sì, lo conoscevo e lo vidi verso mezzogiorno. Aveva la testa fasciata per le percosse prese giorni prima. Io gli dissi di guardarsi per l'avvenire. Mi rispose che non aveva odio per nessuno, solo aveva soltanto delle differenze con la moglie, ma non mi disse il perchè. Facendomi vedere la ferita disse: «Adesso farà la legge». Era calmissimo.

Avv. SARTORETTI — Aveva proprio la testa fasciata?

TESTE — Non ricordo bene, aveva però delle cicatrici recenti che mi fece vedere.

La gelosia del Tonegutti attraverso l'epistolario

LORENZI Maria di Giuseppe, di anni 30, da Claut, residente a Cornuda. E' terza cugina della Caterina.

PRES. — Sa nulla dei rapporti tra la Caterina e suo marito?

TESTE — Non andavano d'accordo e la Caterina ogni volta che la vedevo si lagnava perchè suo marito per nulla la maltrattava e la mortificava. Il Tonegutti fu sempre geloso, ma lo divenne all'eccesso negli ultimi anni. La bastonava fin da quando il figlio maggiore odierno imputato, aveva tre mesi. Una volta il marito, dopo una scenata in cui aveva rotto tutto, domandò scusa al suocero.

PRES. — Per quali motivi il Tonegutti maltrattava sua moglie?

TESTE — Non lo so di preciso, ma aveva un carattere impetuoso.

PRES. — La Caterina vi parlò mai dell'aborto?

TESTE — No: dopo il mio matrimonio la vedevo di rado ma ogni volta mi faceva degli sfoghi per il trattamento del marito.

PRES. — Parlaste mai col Tonegutti?

TESTE — Sì, un anno prima; mi disse che la moglie gli faceva le corna e che perciò la maltrattava e la bastonava. Io lo consigliai ad assicurarsi bene e ad allontanarsi dalla sua donna se non potevano andare d'accordo. Egli piangeva e diceva: «Se sapessi che Caterina fosse innocente, farei dieci chilometri in ginocchio per chiederle scusa per quello che le ho fatto».

PRES. — Parecchie di queste circostanze non le avete dette al Giudice!

TESTE — Perchè non ricordavo tutto. Il Tonegutti era geloso anche di mio marito e io ne parlai alla Caterina che mi chiese scusa anche per suo marito. Il Tonegutti tempo dopo se la prese con me perchè non l'avevo querelato per i suoi sospetti e io gli feci vedere la lettera della moglie. Egli ne rimase impressionato e volle copiare la lettera, ma non cessò di esprimere i suoi dubbi sulla onestà della moglie. Un giorno il Tonegutti, ubbriaco, disse: «I Lorenzi hanno fatto le bistecche e io voglio mangiarle». Intendeva dire con ciò che voleva impossessarsi della loro sostanza.

P. M. — Anche questa circostanza non è stata detta al Giudice!

TESTE — Io dico quello che ricordo.

Si dà lettura della lettera inviata il 27 giugno del 1927 dal Tonegutti alla teste e a suo marito. In essa è detto che la moglie piange sempre e gli tiene il broncio. Dice che non può essere sicuro della fedeltà della moglie.

Avv. BERTACIOLI — Questa lettera in cui il Tonegutti dice di non essere sicuro della fedeltà della moglie è del 27 giugno, mentre l'aborto è avvenuto il 6 giugno cioè tre settimane prima.

In altra lettera il Tonegutti rimproverava, con parole minacciose, il marito della teste, per aver sparlato di lui, insinuando che faceva meglio ad andare dalle sue fidanzate. Questa lettera fu dalla teste comunicata alla Caterina che le rispose esprimendo il suo dispiacere per gli spropositi del marito che metteva la discordia fra loro. Essa giura sui suoi figli di essere innocente e prega la teste in nome di essi di non far querela chiedendo perdono per le brutte parole da lui profferite. Chiude pregando di non portar odio verso di lei che è innocente.

DE MARCO Eugenio, di anni 32, da Fanna, macellaio, a Claut.

PRES. — Ricorda di aver veduto la Caterina in una baracca?

TESTE — Sì, due mesi prima del delitto.

LORENZI Caterina — Era il 5 di luglio.

TESTE — Sarà bene. Io ero a Montereale Cellina e sentii dire che c'era una donna nascosta in una baracca. Era la Caterina con la figlia maggiore. Al Tonegutti, che mi chiese se avevo veduto sua moglie, per non far nascere discordie, dissi che non l'avevo veduta. Seppi che le due donne si erano nascoste per paura del marito. Poi le due donne salirono sul mio carro, ma poi vollero scendere perchè stavano per raggiungere il marito. Infatti poco dopo salì sul carro il Tonegutti, che però non parlò della moglie, nè tanto meno si dimostrò adirato.

Avv. BBERTACIOLI — Nella baracca c'era solo il teste?

TESTE — C'erano parecchi operai che lavoravano. Io dissi al Tonegutti che non avevo veduto la moglie e ciò perchè non nascessero guai.

Avv. BERTACIOLI — Da chi ha saputo il teste che la Caterina era nella baracca?

TESTE — Da altri operai che lavoravano nella baracca.

PRES. — Allora potete andare.

TESTE — C'è un'altra circostanza che non ho detto al Giudice. La mattina prima del delitto il Tonegutti venne nel mio esercizio e bevette quattro birre. Io gli osservai che era meglio se andava a lavorare per dare un pane alla famiglia. Il Tonegutti replicò che prima di andar via dal paese voleva mangiare anche la camicia ai Lorenzi.

P. M. — Perchè non ha detto questa circostanza al Giudice?

TESTE — Perchè allora non mi sono ricordato.

Scoppia un vivace dibattito su questo punto tra il P. M. e la Difesa.

Il Presidente riesce a stabilire la calma e congeda il testimonio.

DE FILIPPO Antonio, di anni 35.

PRES. — Che cosa avete sentito un mese prima del delitto?

TESTE — Mentre mi trovavo nell'osteria, venne il Lorenzi Giuseppe e ordinò due fiaschi di vino, uno per sè e uno per suo cugino Felice. Era ubbriaco e disse: «Quello zingaro, con tante botte che gli abbiamo dato, non è morto. Ha la testa dura come un bove». Io gli dissi di non andare in cerca di disgrazie e di non andare a rischio di mangiare una casa. Egli replicò che non gliene importava perchè suo cugino Felice avrebbe pagato anche trentamila lire.

PRES. — Ma voi avete detto qualche altra cosa al Giudice?

TESTE — Ostrega, sì! (ilarità). Il Lorenzi Giuseppe disse che suo fratello Giovanni era rimasto a guardare la testa rotta dello zingaro ed era pronto a dargli una coltellata se si muoveva ancora.

Avv. CENTAZZO — Il teste è stato soldato col Tonegutti. Sa che rimase ferito?

TESTE — Sì, era conducente. Ebbe a Gemona un piede schiacciato da una ruota perchè il cavallo si era mosso. Fu perciò riformato.

Il brigadiere di Claut

DALLE FESTE Umberto, di anni 30, comandante la Stazione di Claut, chiamato coi poteri discrezionali del Presidente.

PRES. — Quale è stato il risultato delle sue indagini sul delitto?

TESTE — Giunsi due ore dopo. Il cadavere giaceva ancora nel posto ove era caduto in una pozza di sangue, steso sul fianco col volto verso terra. Sul capo aveva una giacca. Sull'erba erano seduti il Felice e il Luigi. Il vecchio disse che la Caterina, inseguita dal marito, lo aveva colpito col tridente. Arrestò i due perchè il Felice non aveva precisato il posto ove si trovava al momento del delitto.

P. M. — Nel verbale del brigadiere non è detto dell'arresto del vecchio.

TESTE — L'ho fermato. Poi ho arrestato anche la Ermenegilda.

Il teste riferisce sui reclami della Caterina che si è più volte recata in caserma per protestare contro le violenze di lei, contro il suocero e i figli. Il Tonegutti si scusava col dire che quando era ubbriaco era in preda alla gelosia. Una volta la donna si presentò con lesioni. Il teste la consigliò a querelarsi, ma essa replicò: «Non voglio querele, ma la pace, se no marito fa peggio».

Il teste riferisce anche altri episodi di violenze commessi dal Tonegutti.

PRES. — Il Tonegutti ha firmato una carta?

TESTE — Sì, firmò una convenzione ma non ne conosco il contenuto.

PRES. — Lei trattenne il Tonegutti in caserma perchè firmasse la carta?

TESTE — No.

LORENZI Caterina — Era un altro Brigadiere.

Il teste aggiunge che tutta la popolazione della frazione di Pinedo non ne poteva più delle violenze del Tonegutti.

UN GIURATO — Quale era la opinione sul Tonegutti?

TESTE — Prima dei dissidi per le lettere di Treviso era una coppia felice. Poi il Tonegutti era da tutti biasimato per le sue violenze mentre la donna era compianta per dover vivere con quell'uomo. L'opinione pubblica sul Tonegutti si è voltata a suo favore dopo la sua morte.

Avv. BERTACIOLI — Questa è la verità.

Il teste conferma che il Tonegutti in osteria acconsentì di firmare la convenzione anche col sangue delle sue vene.

L'opera pacificatrice di un caposquadra della Milizia forestale

FONTANA Giuseppe, di anni 30, milite forestale.

PRES. — Conosceva i Lorenzi e il Tonegutti?

TESTE — Sì, dal gennaio 1926 fino a dopo il delitto. Andavano poco d'accordo per ragioni di gelosia. Il Tonegutti mi espresse, nell'estate del 1926, i suoi dubbi sulla fedeltà della moglie, ma non ne aveva la prova sicura. Il marito trattava poco bene la moglie. Io consigliai il Tonegutti a lasciare il paese ed egli mi rispose: «Io me ne andrei volentieri purchè mi lasciassero un figliolo». Appariva avvilito, non parlava da uomo e si era dato al bere. Il Tonegutti si lagnava profondamente perchè la moglie in una lettera gli aveva detto: «Traditore della Patria», mentre aveva fatto il suo dovere in guerra. La Caterina chiese scusa piangendo e deplorando tale offesa. I Lorenzi, e specialmente il suocero, erano esasperati contro il Tonegutti per il suo contegno e perchè dilapidava la sostanza affidatagli. Il Tonegutti non mi fece mai confidenze sul procurato aborto. Il suocero mi disse più volte che temeva di essere massacrato dal genero, mentre il Tonegutti non mi espresse mai tali paure di danni da parte dei Lorenzi.

Avv. BERTACIOLI — Il teste ha creduto fondate le paure del suocero di essere massacrato dal genero?

TESTE — L'ho creduto.

Avv. BERTACIOLI — A quanto ammontava la sostanza dai Lorenzi ceduta al genero?

TESTE — A circa 60 mila lire.

Ancora sui rapporti tra coniugi

GIORDANI NASCIMBENI, di anni 73, da Claut. — Depone sui rapporti tesi tra i coniugi, specialmente due o tre anni dopo il matrimonio. In principio si volevano bene, ma poi scoppiarono dissidi malgrado la cessione della sostanza. Un giorno la Lorenzi andò in casa del teste disperata e piangente, dicendo che voleva denunciare il marito. Questi giunse poco dopo e il teste li conciliò.

P. M. — Il teste nel suo interrogatorio scritto disse che i dissidi scoppiarono dopo il ritorno da Mogliano.

TESTE — Sarà così.

Un incidente procedurale

PARUTTO Teresa, moglie del Felice e madre della Caterina Lorenzi.

Gli imputati alla vista di lei, e specialmente il vecchio marito, piangono.

Essa è stata introdotta dalla difesa come teste per integrazione di prova. Il P. M. si oppone all'audizione della teste.

Il PRESIDENTE osserva che dato il grado di parentela della teste con gli imputati, conviene esaminare la questione dal lato procedurale.

Avv. CRISTOFORI — Il P. M. doveva sapere il grado di parentela della citata ed eccepirlo in termini.

Il P. M. si oppone all'esame per evitare un motivo di nullità.

La P. C. chiede che la opposizione sia dal Presidente rimessa in termini.

Avv. BERTACIOLI si rimette al potere discrezionale del Presidente, ma crede che sia nell'interesse di tutti la ricerca della verità.

Il PRESIDENTE emette motivata ordinanza con cui, rilevato che il P. M. e le altre parti, per il modo di citazione, furono indotte in errore sul grado di parentela della Parutto, rimette in termini l'eccezione.

Avv. SARTORETTI — La difesa si riserva.

Dopo l'ordinanza, il P. M. chiede che la teste non sia sentita, non ricorrendo alcuno dei casi previsti dall'art. 98 del Codice di Procedura penale per l'integrazione della prova.

Avv. BERTACIOLI — Dati i precedenti la difesa insiste perchè la teste sia sentita in quanto vi è la necessità di integrare la prova.

Il PRESIDENTE emette motivata ordinanza con cui ammette l'audizione della teste per integrazione di prova.

PRES. — Voi non siete obbligata a deporre. Volete essere esaminata?

TESTE — Mi son sorda.

PRES. — Sicchè non avete capito niente. Vi ripeto l'avvertimento a voce più forte.

TESTE — Quel che so mi digo con giuramento.

PRES. — Da quando il Tonegutti e vostra figlia cominciarono a litigare?

TESTE — Dai primi anni del matrimonio. Abbiamo ceduto al Tonegutti la sostanza, ma nemmeno questo è valso e le cose andarono sempre peggio.

PRES. — E per quel motivo?

TESTE — Aveva una brutta idea ed era eccessivamente geloso. Batteva la moglie e i bambini.

PRES. — Andava d'accordo con vostro marito?

TESTE — Poco e niente.

PRES. — Raccontate qualche fatto specifico.

TESTE — Il giorno di Sant'Antonio del 1926 mentre avevo in braccio la bambina di 3 anni, il Tonegutti mi lanciò contro una pentola di acqua bollente. Io svenni e una donna raccolse la bambina.

PRES. — E perchè fece ciò?

TESTE — Perchè aveva dato un colpo ad una mano della piccina. Questa piangeva convulsamente così che le mancava il respiro. Una donna che era presente rimproverò mio genero che allora afferrò la pentola e me la lanciò contro.

PRES. — Era ubbriaco?

TESTE — Sì, specialmente negli ultimi tempi lo era spessissimo. Prima faceva qualche cosa, ma poi nulla. Mandava denaro alla moglie (1200 lire in quattro mesi) ma erano frutto di debiti che faceva.

PRES. — Veniamo al giorno del fatto.

TESTE — Io ero di sopra nella camera e non vidi il Tonegutti quando giunse in cucina. Sentii piangere i bambini e scesi in cucina. Vedendo che erano spaventati presi i piccoli e li portai in casa di Giuseppe Lorenzi. Non so altro.

PRES. — E' vero che il Lorenzi Luigi, essendosi intromesso in difesa della madre, fu minacciato dal padre?

TESTE — Sissignore.

PRES. — Il Tonegutti maltrattava anche voi?

TESTE — Mi guardava di cattivo occhio.

Avv. SARTORETTI — A quanto ammontava la sostanza?

TESTE — Non so. C'era la casa e 30 pertiche.

P. M. — Il Tonegutti ha poi rilasciato una carta con cui vi lasciava l'usufrutto della sostanza?

TESTE — Sissignore.

Avv. BERTACIOLI — Chi lavorava la proprietà dei terreni?

TESTE — Noi.

P. M. — E' vero che il Tonegutti non voleva cedere l'usufrutto e che fu chiamato in caserma dai carabinieri e trattenuto tutta la notte?

TESTE — Sissignore.

PRES. — Ma i carabinieri lo escludono.

TESTE — Non so.

E' chiamato il Segretario comunale di Claut il quale dice che la carta di cessione era in sua mano fino a 20 giorni fa, ma poi la spedì al difensore.

L'udienza è sospesa alle 12.15 e rinviata alle 16.

Udienza pomeridiana

Il cugino di Felice Lorenzi e i fatti del 7 giugno

Si riprende l'udienza alle 16 e il PRESIDENTE continua l'esame dei testi. E' introdotto LORENZI GIUSEPPE fu Luigi d'anni 75 da Claut, cugino del Felice Lorenzi.

Il P. M. fa notare che il Lorenzi è sotto procedimento penale per le lesioni inferte al defunto Tonegutti.

PRES. — Sapete nulla dell'omicidio?

TESTE — Io non so nulla di quel fatto perchè ero a Maniago chiamato dal Pretore per deporre sulle lesioni del 7 giugno.

PRES. — E' vero che il Tonegutti era cattivo?

TESTE — Altro che cattivo! Voleva uccidere la moglie, il suocero e i figli. Diede tante botte alla Caterina che di giorno e di notte, si rifugiava a casa mia, che abito a 10 metri di distanza da loro. Questi maltrattamenti sono durati un buon anno. Quando ottenne la sostanza si era pacificato ma poi divenne cattivo nuovamente perchè voleva sempre soldi.

Il P. M. muove contestazioni al teste per circostanze prima non dichiarate.

AVV. CRISTOFORI. — Lasciamo finire la deposizione.

Tra avvocato e P. M. avviene un vivacissimo scambio di apostrofi e il Presidente raccomanda la calma.

PRES. — Perchè avete dato il 7 giugno tutte quelle percosse al Tonegutti?

TESTE — Sono io che ho preso un potente calcio. Non è vero che io sia andato, dopo la baruffa, a prendere due fiaschi di vino, nè ho detto le frasi che mi si attribuiscono, e cioè di avergliene date tante a quella testa dura e che mio fratello era pronto a dare una coltellata al Tonegutti.

PRES. — Ma il Tonegutti è rimasto sanguinante e senza soccorsi dalla mattina alla sera finchè venne il Parroco.

TESTE — Io ero stato colpito da un calcio e non potevo occuparmene.

PRES. — Un altro giorno avete detto a Martini Angelo di prendere il Tonegutti a sassate e di ucciderlo.

TESTE — Non è vero.

In conclusione il teste esclude tutte le minacce che gli si attribuiscono come profferite contro il Tonegutti.

PRES. — Prima di darsi al bere il Tonegutti era un buon lavoratore?

TESTE — Era buono e lavoratore indefesso, ma poi, divenne cattivo e non faceva che bere.

AVV. BERTACIOLI — Nella questione del 7 giugno c'erano delle donne?

TESTE — Sì, mia moglie, mia nuora e altri, ma non so precisare perchè ero a terra per il calcio ricevuto.

P. M. — Ma se avevate una scure in mano!

DE ZAN LUIGI fu Giuseppe, d'anni 48, negoziante a Treviso.

PRES. — Cosa sa di questi fatti?

TESTE — Del delitto non so nulla perchè ero a Treviso. Circa tre mesi prima del delitto seppe da un gelatiere amico del Righetto che questi avrebbe detto: «Con quella donna ho fatto quello che ho voluto». Il Righetto però dichiarò che alludeva ad altra donna e non alla Caterina Lorenzi.

P. M. — Nel suo esame scritto il teste avrebbe detto di aver parlato direttamente col Righetto.

TESTE — Mi sarò espresso male, ma io ho parlato con un collega del Righetto. Qualche giorno dopo venne da me il Tonegutti e mi pregò di chiedere al Righetto una dichiarazione nel senso che questi si riferiva ad altra donna e non alla Caterina. Il Righetto aderì e io consegnai la dichiarazione al Tonegutti.

PRES. — Sa nulla dell'aborto?

TESTE — Nessignore.

AVV. CENTAZZO — Conosceva il Tonegutti?

TESTE — Sissignore. Era un bravo operaio, ma poi, per gelosia, si diede al bere e a trascurare il lavoro. Il Tonegutti mi disse che doveva vendere la proprietà di Mogliano perchè i suoceri non volevano ivi trasferirsi.

Il gelatiere

RIGHETTO MARIO d'anni 33 di Molino di Treviso.

PRES. — Conoscevate la Lorenzi Caterina?

TESTE — Sissignore. Anch'io facevo i mercati.

PRES. — Siete voi la causa del delitto, dicendo di aver avuto rapporti con la Lorenzi.

TESTE — Io non ho mai parlato di quella donna. Il Tonegutti mi disse che avevo parlato male di sua moglie; io lo esclusi ed egli mi chiese una dichiarazione che gli rilasciai. Ciò avvenne un anno prima. Il Tonegutti disse di fare la pace e io aderii. Poi la Lorenzi mi diede uno schiaffo. Io ero amico del Tonegutti ma non della moglie.

LORENZI CATERINA — Andava sempre a bere con mio marito; era sempre con lui, quel lazzarone!

Il PRESIDENTE insiste sul biasimare la condotta del teste che fu causa indiretta del delitto.

AVV. SARTORETTI — E' andato il Righetto da un avvocato?

TESTE — Per far querela e andai anche in Questura, ma poi non querelai perchè il Tonegutti mi chiese scusa.

VISENTINI GIUSEPPE, maresciallo di P. S. a Treviso.

Ricorda che venne da lui il gelatiere Righetto per lagnarsi che il Tonegutti ogni volta che lo vedeva lo minacciava, e lo ingiuriava dicendo che aveva sparlato di sua moglie. Egli chiamò il Tonegutti che mi assicurò che aveva smesso di minacciare il Righetto ma che questi lo aveva rovinato perchè non andava più d'accordo con la moglie e coi parenti. Il teste notò che se aveva qualcosa col Righetti procedesse in via legale. Egli che era eccitatissimo e doveva aver bevuto, dichiarò che non avrebbe fatto querela perchè si trattava di cose delicate.

AVV SARTORETTI — In che epoca avvennero questi fatti?

TESTE — Nella primavera del '28.

AVV. CENTAZZO — Il Righetto quando fu da lui, accennò ad un frainteso?

TESTE — Sissignore. Disse che il Tonegutti si lagnava che il Righetto aveva sparlato di sua moglie, ma egli non aveva alluso a lei.

Episodi violenti fra moglie e marito

DI DANIELE GIUSEPPE d'anni 52 muratore di Claut.

PRES. — Vi consta che il Tonegutti abbia bastonato la moglie?

TESTE — Sì, nel settembre od ottobre del 1927, mentre il Tonegutti mi aiutava a scaricare un carro di legna, vedendo la moglie che veniva da casa, disse: «Ecco che mia moglie mi viene incontro per farmi dispetto». Ne seguì una vivace discussione e il Tonegutti lanciò dei sassi contro la moglie e profferiva parolacce.

L'imputata spiega che questo episodio fu preceduto da un'altra scenata, nel negozio della Cooperativa ove il Tonegutti le chiese conto di cento lire e provò a percuoterla con un piatto della bilancia.

BORSATTI GIOVANNI, d'anni 60, da Claut, contadino.

Non sa nulla del fatto nè dei disaccordi fra i coniugi. Sa solo che nel luglio del '27 mentre sfalciava il fieno sulla stessa montagna in cui si trovavano il Tonegutti e la moglie e udì quest'ultima che piangeva e gridava «Aiuto che mi ammazza». Io rimproverai il Tonegutti gridandogli: «Brigante, cosa fai, non ti vergogni, andrò a denunciarti al brigadiere.

BORSATTI GIOV. BATTISTA fu Pietro d'anni 75 da Claut.

Anche questo teste, tre anni fa mentre si trovava a sfalciare il fieno, vide il Tonegutti che questionava con la moglie e il figlio che fuggivano.

PRES. Nel vostro esame davanti al giudice, avete detto che il Tonegutti li inseguiva minacciandoli e percuotendoli.

TESTE — Non è vero.

BELLUTTO ISABELLA maritata Pasutto, d'anni 24, da Claut. I coniugi Tonegutti venivano spesso a fare acquisti nella Cooperativa. La donna si lamentava che il marito essendo geloso, la batteva sempre e percoteva anche i figli. Un giorno del luglio 27 in negozio il Tonegutti rimproverò la moglie perchè si attardava e perchè gli mancavano 100 lire. Allora il Tonegutti afferrò un piatto della bilancia. Io gli ordinai di lasciare la bilancia ed egli obbedì. La moglie si allontanò.

P. M. — Ma quando il Tonegutti chiese le cento lire, la Lorenzi non avrebbe detto «Se mancano le avrai mangiate tu?».

TESTE — Sì è vero, ma perchè il marito aveva detto che le cento lire le aveva portate via qualcuno dei figli.

PROTTI GIOVANNI fu Alessandro di anni 23 da Cimolais, albergatore. Depone che il matrimonio nei primi tempi fu felice. Da due anni il Tonegutti era divenuto geloso e violento specialmente quando aveva bevuto. Narra che incontrò la Lorenzi quando andava a costituirsi. Lo pregò di salutare la moglie del teste comare della Caterina.

LORENZI ANGELINA di Giovanni di anni 44 da Claut, cugina della Lorenzi. Riferisce su di una disputa alla quale ha assistito nella strada. Il Tonegutti gettò a terra la moglie dopo averle dato un pugno. Conferma la circostanza che la Lorenzi aveva detto al marito «traditore della Patria».

DE FILIPPO TERESA fu Angelo di anni 42 da Claut. Depone che un giorno una bambina la avvertì che se fosse passata la Lorenzi non la lasciasse rincasare perchè suo marito la attendeva con cattive intenzioni. La teste allora la accompagnò perchè non avesse paura.

LORENZI GIOVANNI d'anni 68 da Claut, bracciante, cugino di Felice. Anch'egli, come suo fratello, è sotto procedimento per lesioni causate al Tonegutti.

PRES. — Che rapporti esistevano tra il Tonegutti e sua moglie?

TESTE — Lui era cattivo e dopo la cessione a lui della sostanza divenne sempre peggio. Era geloso anche di me (ilarità vivissima). Invece io la ospitavo in casa mia quando essa fuggiva perchè il marito la bastonava.

(Continua in terza pagina)

La Vedova ed i Congiunti partecipano la morte del

Cav. Raffaello Scalettaris

Colonnello d'Artiglieria

avvenuta in Casarsa della Delizia il 25 luglio 1929.

I funerali seguiranno il giorno 27 corrente alle ore 9.

Si dispensa dalle visite e dal mandar fiori.

Casarsa, 26 luglio 1929 - VII.

L'Ingegnere ENRICO GALVANI e Famiglia commossi e riconoscenti per la grande manifestazione di affetto tributata alla loro amata

CLELIA GALVANI JESURUM

ringraziano sentitamente Autorità, Enti e tutte le persone che in qualsiasi modo vollero partecipare al loro immenso dolore e rendere più solenne le estreme onoranze dell'adorata Estinta.

Cordenons-Pordenone 25-7-29 Anno VII.

Ringraziamento

IL CONSORZIO DI BONIFICA della BASSA FRIULANA ringrazia tutti quanti si associarono al suo lutto per la perdita del suo Direttore Amministrativo

Dott. Cav. GIUSEPPE RUSSO

UDINE, 25-7-1929 A. VII.

Il 7 agosto avvenne in casa mia un pandemonio provocato dal Tonegutti. Allora io e le donne lo abbiamo percosso.

PRES. — E voi lo avete lasciato mezzo morto!

TESTE — Ero un po' confuso (si ride).

Come il fratello Giuseppe nega tutte le circostanze relative ai fiaschi di vino, alle minacce di morte a danno del Tonegutti.

P. M. — Il teste non era a guardia del ferito col coltello in mano perchè non si movesse?

TESTE — Non è vero; io ero armato di coltello in quel giorno che il Tonegutti mi minacciò colla rivoltella.

BENEDETTI MATILDE fu Luigi da Santa Maria di Sala, levatrice a Noseggia. Non si presentò mai a lei nessuna persona per trovare una levatrice che procurasse l'aborto. Esclude che si siano recati da lei anche i coniugi Tonegutti. Conobbe la Manente Elvira per aver assistito una sua sorella durante il parto. Conobbe anche la Caterina che assistette durante un precedente parto.

La teste e la imputata sono messe a confronto, ma benchè la Lorenzi insista con calore per indurre la teste a dire la verità, e cioè di essere stata da lei per l'aborto, la Benedetti nega.

AVV. SARTORETTI — Nel suo esame scritto la teste ha detto: Può darsi che sia vero, ma non ricordo.

TESTE — Io non ho detto questo, ho negato assolutamente.

UN GIURATO — La Lorenzi sa descrivere la casa della Benedetti?

LORENZI CATERINA — Era una casa bassa con l'ingresso dalla strada. Io entrai solo in un piccolo tinello. A Mogliano è venuta da me la Campaner e l'ha pagata mio marito.

PRES. (alla Benedetti) — Com'è la vostra abitazione?

TESTE — E' una casetta col pianterreno a un piano, con la facciata dipinta in giallognolo. Ha un'entrata dalla strada e una dal cortile. C'è abbasso un tineletto.

Gli ultimi testi

DA RE PIETRO di anni 62, Segretario comunale di Claut.

PRES. — Sa dei trattamenti che il Tonegutti usava alla moglie?

TESTE — Più volte dal '26 in poi la Lorenzi venne in Municipio a lamentarsi di maltrattamenti e minacce per gelosia.

PRES. — Aveva mai sentito voci in paese sull'infedeltà della Lorenzi?

TESTE — Mai prima del delitto. Anche il suocero venne più volte a lagnarsi del Tonegutti per ragioni d'interesse e per i maltrattamenti alla figlia. Il teste estese la convenzione con cui il Tonegutti e la moglie si obbligavano di corrispondere ai suoceri l'intero usufrutto della sostanza ceduta e di trattarli bene. I suoceri si impegnarono di trattar bene il Tonegutti e la moglie.

P. M. — E' vero che il Tonegutti non voleva aderire a tale convenzione?

TESTE — Prima non voleva, ma poi finì coll'aderire. Non mi consta che il Tonegutti sia stato trattenuto tutta la notte in caserma per essere indotto a firmare.

BORSATTI ANGELO fu Angelo agricoltore di Claut.

Il teste fu Sindaco di Claut, e sa che i coniugi non andavano d'accordo fin dal 1923. Seppe dal Lorenzi Felice che il genero teneva cattiva condotta e lo pregò di fargli una correzione perchè si ubbriacava. Il Tonegutti promise di emendarsi e di vivere in buon accordo con la moglie. Due o tre anni dopo il Felice e la Lorenzi gli dissero che il Tonegutti non aveva mantenuta la promessa.

GIORDANI ANGELO fu Antonio d'anni 42, guardiafili telegrafico. Sentì dire di violenza usata dal Tonegutti che molestava la famiglia quando era ubbriaco.

DE FILIPPO ANGELINA d'anni 39 di Claut. Abita vicino ai Lorenzi. Ultimamente e cioè da un anno, la vita in quel la casa era un disastro. Più volte la Caterina e i figli venivano a rifugiarsi in casa mia. Anche noi eravamo spaventati perchè io sono senza marito che è morto in guerra.

P. M. — Anche questa è imputata delle lesioni al Tonegutti.

TESTE — Lo abbiamo bastonato per mandarlo fuori di casa.

DAVIDE MARIA d'anni 74 di Claut, contadina. Suo marito è cugino del Felice.

P. M. — Anche questa è sotto procedimento per lesioni gravi al Tonegutti.

AVV. BERTACIOLI — Cinque vecchi settuagenari!

La teste dice che il Tonegutti appariva buono quando ottenne la cessione della sostanza ma poi si dimostrò violento e ubbriacone. Maltrattava la moglie, i figli e i suoceri.

DUODA ANASTASIA d'anni 34 sta a Pravisdomini. Fu a servizio della levatrice Campaner dal 1925 a 1926. La sua padrona era preoccupata per il fallimento del marito e per le malattie dei figli. Anch'essa è sempre ammalata.

AVV. BOSCOLO — La Duoda che riceveva le persone che venivano dalla padrona, non vide mai la Lorenzi nè la Manenti?

TESTE. — Non le vidi mai.

La Lorenzi insiste nel dire che fu in casa della Campaner ma la teste lo esclude.

AVV. BOSCOLO — Sulla porta della Campaner c'era un biglietto col suo nome scritto a mano e che poi sparì?

La teste conferma questa circostanza.

I quesiti

Esauriti i testi il Presidente chiede alle parti quali quesiti intendano proporre.

Il P. M. chiede che sieno posti i quesiti secondo il capo d'imputazione e cioè omicidio con premeditazione e procurato aborto.

L'avv. SARTORETTI per la difesa di Lorenzi Caterina e di Tonegutti Luigi, chiede che siano posti i quesiti seguenti: In linea principale la non colpevolezza; in via subordinata l'eccesso di difesa e in linea ulteriormente subordinata le minoranti della provocazione nelle sue due forme (grave e lieve).

L'avv. CRISTOFORI per la difesa di Lorenzi Felice chiede identici quesiti.

L'avv. BOSCOLO per la Manente chiede il quesito della non colpabilità.

L'udienza termina alle 10.20.

All'uscita degli imputati che salgono in carrozza scortati dai carabinieri, assiste molta gente che però non si abbandona a manifestazioni nè ostili nè favorevoli.

Questa mattina, dopo la definitiva posizione dei quesiti si inizierà la discussione. Parleranno l'avvocato Cantezzo per la Parte Civile e il rappresentante della Procura Generale avv. cav. D'Alessio.

Nel pomeriggio parleranno i difensori avv.ti Sartoretti, Scrosoppi e Boscolo. Domattina parleranno gli avv.ti on. Cristofori e comm. Bertacioli. In serata si avranno il verdetto e la sentenza.

Da COMEGLIANS
Giovinetto che annega nel Degano

(26). — Vittima di un bagno nelle acque del Degano, è stato nel pomeriggio di ieri il giovinetto Ciro Micoli, di anni 16, fratello dell'impiegato al Comune, signor Egidio. Il ragazzo, com'era sua abitudine nella stagione calda, si recò anche ieri verso le 16, non accompagnato da nessuno, al solito prato per prendere il bagno, in località della Segheria Raber. Non si sa per quale ragione, fatto si è che il giovinetto, pur sapendo nuotare, affogò senza poter attirare l'attenzione di qualcuno.

I famigliari verso sera, impensieriti dalla mancanza del ragazzo, dopo averlo invano cercato in paese, si recarono sul prato del fiume ove trovarono i vestiti del giovane, ed appresero con angoscia la terribile verità.

Alcuni volonterosi dopo un non facile lavoro riuscirono ieri sera stessa a rintracciare il corpo dell'annegato.

La tragica disgrazia ha suscitato in paese la più viva emozione, anche perchè il Micoli era un ragazzo che per le sue veramente eccezionali doti di volontà e di studio, riscuoteva da tutti la più sincera simpatia.

Alla famiglia così atrocemente colpita, ed al fratello signor Egidio Micoli le nostre più sentite condoglianze.

Da CASARSA DELLA DELIZIA
Il decesso del colonnello d'artiglieria cav. Raffaello Scalettaris

(25). — A quattro mesi di distanza del decesso del generale del Genio cav. Ugo Scalettaris di cui gli udinesi e i friulani tutti ricordano le benemerenze civili e militari, si è spento stamane a 58 anni il di lui fratello colonnello cav. Raffaello Scalettaris, magnifica figura di soldato e di cittadino. La forte fibra fu minata da lunga malattia che lo trasse immaturamente alla tomba.

Prima della guerra resse la Sezione staccata di Artiglieria di Casarsa e quindi, scoppiato il conflitto mondiale, partecipò attivamente alla guerra quale valoroso comandante di un Gruppo Bombardieri.

Dopo la guerra, essendo in aspettativa speciale per riduzione di quadri tornò a Casarsa ove era circondato dalla più larga e deferente estimazione.

Alla desolata vedova signora Morosina Canciani e agli altri congiunti inviamo le più sentite condoglianze.

Da TORREANO DI CIVIDALE
OPERA NAZIONALE BALILLA

(25). — Domenica 28 corrente per iniziativa del Comitato locale, si terranno qui i festeggiamenti preannunciati per il 21 corrente, con il seguente programma:

Ore 17 — Gara di tiro alla fune (libera a tutti) per squadre composte di 8 uomini, organizzata dalla locale Sezione del Dopolavoro. Medaglie grandi e piccole, dono del Comune, dalla Sezione del P. N. F., del Senatore Morpurgo e del Dopolavoro verranno assegnate alle migliori squadre.

Ore 18.30 — Estrazione di una grande lotteria a beneficio del Comitato comunale dell'O. N. Balilla con ricchi premi.

Presterà servizio la locale banda.

Note gradesi
Spettacolo pirotecnico e Convegno di giornalisti

(25). — Febbrile è il lavoro, per l'allestimento del grandioso spettacolo pirotecnico che si terrà la sera di sabato 27 corrente in occasione del secondo convegno dei giornalisti.

Un interessante programma la ben nota ditta Giulio Del Zotto di Udine sta allestendo con grande cura e competenza.

In occasione del secondo Convegno dei giornalisti la Società servizi automobilistici, ing. F. Ribi di Gorizia, ha concesso il passaggio gratuito sull'autocorriera Gorizia-Grado e ritorno. Il Comitato ha altresì provveduto perchè anche i giornalisti di Udine possano usufruire del beneficio di cui sopra dalle Società Autocorriere in servizio sulla linea Udine-Grado.

Da GORIZIA
Gravissimo incendio a Bacia di Piedicolle
100 MILA LIRE DI DANNI

(25). — In località Bacia di Piedicolle è scoppiato ieri notte un gravissimo incendio che in breve assunse proporzioni allarmanti.

Verso l'una di notte alcuni agricoltori notarono che l'osteria di Michele Biziak era in preda alle fiamme. Del fatto furono prontamente resi edotti i carabinieri i quali coll'aiuto di volonterosi paesani iniziarono tosto l'opera di soccorso. Dati i limitati mezzi a disposizione non fu però possibile impedire che le fiamme lambissero il tetto della vicina abitazione di Stefano Mauric, che in pochi istanti fu avviluppata da una paurosa fiammata. Ma l'opera devastatrice del fuoco non ebbe ancora termine: le fiamme, sospinte da un leggero vento, non tardarono a propagarsi alla casa dei fratelli Kemperle e a quella di Maria Biziak. Sul posto intervenne pure un reparto di truppa del Genio, i militi della M. N. V. i quali si prodigarono a tutt'uomo per sedare le fiamme divoratrici che minacciavano di estendersi ancora. I danni causati dal fuoco si aggirano sulle 100 mila lire.

Gravi cadute

Maria Zitter, abitante in via Mazzini 8, mentre era intenta a proseguire la biancheria sul poggiuolo del secondo piano, andò a finire nel sottostante cortile, riportando la frattura della tibia e del perone sinistro nonchè una grave ferita lacero-contusa alla testa.

— All'Ospedale civile fu trasportato Antonio Hualie fu Andrea, da Piedimonte del Calvario, con la frattura al radio destro e varie escoriazioni e contusioni alla faccia, riportate in seguito ad una caduta.

L'arresto di un marito violento

I Carabinieri arrestarono certo Luigi Di Filippi, di Giovanni, di 25 anni, da Ipplis, per continui maltrattamenti con pugni e calci, verso la propria moglie Maria, di 23 anni, e lo suocero Francesco Plazul, di 54 anni. All'atto dello arresto il De Filippi impugnava una rivoltella. Perquisito fu trovato in possesso di 42 cartucce.

Cronaca Sportiva
Le grandi manifestazioni atletiche
CAMPIONATI VENETI Serie B
DOMENICA 28, CAMPO MORETTI

Vivissima è l'attesa nella nostra città per la grande manifestazione atletica che avrà luogo domenica 28 corrente al campo Moretti.

Da troppo tempo si attendeva di vedere all'opera atleti di valore perciò per gli appassionati di questo genere di sport troveranno domenica la loro giornata preferita.

Mentre continuano ad affluire le iscrizioni, che da domani cominceremo a rendere note, possiamo assicurare che i lavori — alla direzione dei quali assiste disinteressatamente il signor Silcotti — sono a buon punto. La pista ha riacquistato l'elasticità voluta ed anche per i salti e per i lanci è tutto ben disposto.

Dopo aver brevemente illustrato giorni or sono il valore di probabilissimi partecipanti ai Campionati Veneti serie B di Udine, crediamo fare cosa utile intrattenere i lettori ed appassionati sugli attuali records mondiali ed italiani esistenti nelle diverse gare in programma e indicare il campione italiano di ciascuna specialità. Ciò perchè il pubblico possa farsi una precisa idea del valore dei tempi e distanze che si otterranno a Udine e confrontare con la seguente tabella:

Corsa piana, metri 200: Record mondiale 20" e tre quinti Locke, America — Record italiano: 21" e 4 quinti Giongo, Bologna — Campione italiano: Toetti, Milano in 22" e 3 quinti.

Staffetta 4×100: Record mondiale: 41" Germania — Record italiano: 43" G.S. O.M., Milano — Campione italiano: G.S.O.M., Milano 43".

Corsa piana, metri 800. Record mondiale: 1'50" e 3 quinti: Martin, Francia — Record italiano 1'52" e 4 quinti: Lunghi, Genova — Record italiano: 1'52" e 1 quinto: Tavernari, Modena (non omologato) Campione italiano Tavernari, Modena 2.01 e 2 quinti.

Corsa piana, metri 10.000: Record mondiale: 30.06 e 1 quinto: Nurmi, Finlandia — Record italiano 32.03 e 4 quinti: Speroni, Busto Arsizio — Campione italiano: Robino 33.20 e 4 quinti, Torino.

Corsa m. 400 ostacoli: Record mondiale 52" Taylor, America — Record italiano 53" e 2 quinti Facelli, Milano — Campione italiano: Facelli, Milano 54" e 3 quinti.

Corsa metri 3000 Steeple-Chase: Record mondiale 9'21" e 3 quinti, Ritola, Finlandia — Record italiano 10'9" e 4 quinti Davoli, Genova — Campione italiano, idem.

Salto in alto: Record mondiale metri 2,0358 Osborn, America — Record italiano metri 1.86 Palmieri, Bologna — Campione italiano Palmieri m. 1.75.

Salto in lungo: Record mondiale: Cator metri 7.90 — Record italiano metri 7.25 Tommasi, Verona — Campione italiano: Tommasi metri 6.79.

Salto Triplo: Record mondiale: Winter, Australia, metri 15.52 — Record italiano Facelli, Milano, metri 13.82 — Palmano, metri 13.83 (non omologato) — Campione italiano: Palmano, Udine, metri 13.22.

Salto coll'asta: Record mondiale: Carr, America, metri 4.267 — Record italiano: Contoli, Bologna, metri 3.70 — Campione italiano: Innocenti, Firenze, metri 3.60.

U. L. I. C.
Seduta del 25 luglio 1929

TORNEO FERNET BRANCA — Partite del 21 luglio 1929: Si omologano come segue: S. R. S. Rocco-Itala 9-2 — Edera A.S. Gottardo 1-0.

PUNIZIONI. — Si ammoniscono i seguenti giocatori: Szobino Luigi, Fattori Elio, Di Bello Luca del S. Gottardo e Ligugnana Virginio dell'Edera per gioco e contegno scorretti.

FINALI — Le partite di finale per il Torneo suddetto avranno luogo inderogabilmente il 4 agosto 1929.

Notiziario Commerciale
Il fallimento della ditta Pellis e C.
Un milione 866 mila lire di deficit

Il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento della Ditta Pellis e C., esercente pastificio e officina a Meretto di Tomba, nelle persone di: Fioravante Pellis di Meretto di Tomba e Giacomo Pellis di S. Michele al Tagliamento, fratelli fu Valentino; Carlo Ciani di Ciconicco; Valentino fu Sebastiano di San Michele al Tagliamento e Ciani Lucrezia fu Sebastiano in Pellis di S. Michele al Tagliamento.

La sentenza è stata emessa su richiesta di varii Enti Bancari fra cui l'Unione Granaria Nazionale, sede di Treviso, il Banco Depositi e Prestiti di Latisana, la Banca Cooperativa di Codroipo, il Banco di Novara.

Sono stati nominati: Giudice delegato l'avv. cav. Angelo Berretta e Curatore provvisorio l'avvocato Antonio Bellavitis.

Fu fissata la prima adunanza dei creditori al 12 agosto, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 24 detto, la chiusura del processo di verifica il 12 settembre.

I precedenti

La Ditta Fioravante Pellis e C. esercitava sino dal 1912 un pastificio ma, dopo varie vicende, ai primi del mese corrente, si rivelò la posizione insostenibile della ditta che aveva rapporti di affari nella nostra provincia, nelle zone di S. Michele al Tagliamento, Portogruaro, Motta di Livenza e perfino a Venezia.

La Ditta anzi chiese un concordato amichevole per mezzo dei professionisti avv. Giovanni Levi e rag. Maurizio Scoccimarro i quali inviarono ai creditori una circolare. Ma l'accordo non fu possibile nemmeno in due riunioni svoltesi in questi giorni ed a cui parteciparono circa 80 creditori.

Dalla circolare inviata ai creditori possiamo rilevare gli estremi del dissesto rispettivamente ai due gruppi che formavano la ditta e cioè: gruppo Fioravante Pellis di Meretto e gruppo Giacomo Pellis e Parenti di Ciconicco e San Michele i quali si garantivano a vicenda mediante un giro di numerosissime cambiali.

Gruppo Pellis Fioravante, esercente pastificio a Meretto di Tomba — Attività L. 646.227 — Passività: debiti ipotecari e privilegiati L. 103.000; debiti chirografari L. 1034.806; debiti per garanzie prestate a vari creditori del cav. Giacomo Pellis e suoi congiunti L. 868.300 che si presume possano in definitiva gravare sulle attività in ragione di circa il 50 per cento e cioè: L. 434.150; totale passivo L. 1.571.958.

Gruppo Pellis Giacomo:

Salvo più esatti accertamenti in corso le attività dei signori Pellis, in gran parte immobiliari, sono stimate a prezzi odierni in L. 1.892.915.

A fronte stanno le seguenti passività:
1) Debiti ipotecari e privilegiati lire 694.595 — 2) Debiti chirografari lire 1480.055 — 3) Debiti per garanzie prestate a vari creditori della Ditta Pellis Fioravante e C. L. 711.000 che si presume possano in definitiva gravare sul patrimonio in ragione di circa il 50 per cento e cioè L. 355.500.

Totale passivo L. 2.890.080.

Si calcola un deficit complessivo di L. 1.866.000.

Sembra che i dissestati del gruppo Giacomo Pellis e congiunti presentino ricorso in opposizione alla sentenza di fallimento.

Stato Civile
dal 23 al 25 luglio 1929

Nascite

Maschi: nati vivi n. 8 — Femmine: nate vive n. 12 — Totale n. 20.

Pubblicazioni di matrimonio

Venier Antonio merciaio ambulante con Davanzo Giuseppa merciaia — Pozzo Vincenzo negoziante con Drigani Licia casalinga.

Matrimoni

Quiattini Domenico agricoltore con Bassi Maria casalinga.

Morti

Leveri Bruna di Aristide di anni 24 casalinga — Battisti Francesco di Ernesto di anni 25 minatore — Nave Giovanni di Adone di anni 1 — Ellero Lucia fu Giovanni vedova Del Fabbro di anni 60 domestica — Busolo Giovanna fu Federico in Campiello di anni 83 casalinga — Monaco Attilio fu Angelo di anni 40 fornaio — Grossutti Angelo di Giuseppe di anni 36 agricoltore — Paviotti Giuseppe fu Pietro di anni 77 agricoltore — Abrami Giovanni di Giuseppe di mesi 4 — Disnan Mario di Pietro di anni 20 agricoltore — Gottardo Angelo fu Francesco di anni 79 agricoltore — Butatti Irene fu Pietro di anni 42 contadina — Rebuffi Giovanna suor Madre Matilde fu Antonio di anni 74 religiosa — Bontempo Pasqualetto Luigia di Valentino di anni 32 casalinga — Totale N. 14.

Bollettino Giornaliero
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Giovedì 25 luglio 1929

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	747.69	746.86	745.41
Pressione al mare	756.05	756.70	756.85
Temperatura	29.6	33.8	27.5
Umidità (0-000)	53	49	56
Vento Direzione / Forza	calma	calma	calma
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 35,9
Temperatura minima: 19,8
Acqua caduta: mm. 0,0
Previsione per le prossime 24 ore:
Venti deboli e moderati settentrionali; cielo vario; temperatura sopra la normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 25. — Situazione barica: Persiste il ciclone sulla Finlandia (748). Alta pressione lungo le coste occidentali europee (767); sul resto del continente pressione assai irregolarmente distribuita con vari centri di minimo, (758) alto Adriatico, (750) Francia settentrionale, (759) Mediterraneo occidentale.

Probabilità: Disgregatosi l'anticiclone europeo e discese le basse pressioni dalle regioni settentrionali fino a noi, si manifesteranno sull'Alta e media Italia, ma particolarmente sulla Val Padana, sul Veneto, sull'Appennino le perturbazioni temporalesche. Sul rimanente prevalenza di serenità. Venti deboli in generale sciroccali. Temperatura in lieve discesa al nord e centro. Mare leggermente mosso.

CRONACA UDINESE

Per il Congresso Nazionale di Esperanto che si inaugurerà domani a Udine

Altre cospicue adesioni

Oltre alle adesioni delle Società esperantistiche, delle quali gia abbiamo dato nota, il Comitato comunica che le inscrizioni al Congresso continuano giorno per giorno.

Oggi, fra le altre, sono giunte le adesioni di S. E. Pier Sylverio Leicht, del Presidente Generale del Touring Club Italiano, del Rettore Magnifico della R. Università degli Studi di Perugia, ecc.

Abbiamo visitato ieri sera la Loggia Municipale ove fervono i lavori per la preparazione della Mostra esperantista, sulla quale ci riserviamo domani di parlare diffusamente, dato il numerosissimo materiale esposto e l'interesse rilevante che esso rappresenta sotto ogni aspetto, commerciale, culturale e propagandistico.

Notevoli per il disegno e vivacità di colori sono i molteplici manifesti commerciali, esposti, le pubblicazioni originarie e tradotte in esperanto ed alcuni diagrammi esplicativi del movimento.

Il Comitato intende far notare alla cittadinanza in special modo, come la Santa Messa che avrà luogo alle ore 8.30 di domenica nella Chiesa di San Giacomo sia la prima che si tenga in Italia con una predica divina in esperanto. Oltre quindi agli interessati del movimento, interverranno indubbiamente in grande numero i fedeli a sentire l'alta parola del padre Carolfi dei Frati Minori, valente teologo ed oratore molto conosciuto nell'Italia Centrale.

Il Comitato ha oltre ai francobolli già venduti per un numero di oltre settantamila, ha emesso una ricca serie di cartoline ricordo del Congresso ed ha inoltre edita una sommaria ma interessante Guida di Udine con testo in italiano ed esperanto, che i cittadini potranno ammirare alla Mostra ed in precedenza nelle vetrine della Cartoleria Cremese in via Cavour.

In occasione del Congresso presso la sede del locale Gruppo Esperantista, in via Beato Odorico da Pordenone, sarà tenuta una sessione di esami per i principianti e per gli aspiranti all'insegnamento.

Fra i primi sosterranno l'e[illegible]e i trenta studenti del locale R. Isti[illegible] Tecnico ammessi agli esami dopo il [illegible]so tenutosi quest'anno nella Scuola predetta.

Il Congresso verrà aperto alla presenza di tutte le autorità alle ore 10 nella Loggia del Lionello ed i lavori saranno iniziati nel pomeriggio alle ore 15.

Alla sera come dai numerosi programmi affissi in città ed inviati a tutte le autorità, avrà luogo al Teatro Puccini uno spettacolo organizzato dalla Presidenza dell'Opera Nazionale Dopolavoro di Udine, il cui utile netto andrà a beneficio delle pubblicazioni che gli esperantisti italiani intendono propagare per il mondo ad illustrazione del Fascismo e dei suoi postulati.

Notevole sarà la presenza di numerosi rappresentanti stranieri i quali proseguiranno poi per partecipare al Congresso internazionale di Budapest al quale finora sono state date oltre quattromila adesioni.

In considerazione della importanza assunta da questo Congresso Nazionale, l'Amministrazione Provinciale di Udine ha assegnato un cospicuo contributo, quale concorso spese, oltre ad un altro rilevante contributo offerto dall'on. Consiglio Provinciale dell'Economia della Provincia di Udine.

La Guida di Udine per i congressisti in italiano-esperanto

In occasione dell'importante Congresso di cui diciamo più sopra, il camerata geom. Franco Bodini che tanta attività dedica al movimento esperantista e culturale nella nostra città, ha dato alle stampe — in elegante e nitida edizione della Tipografia Paolet di San Vito al Tagliamento — una bellissima guida di Udine, compilata in italiano e in esperanto, auspice il Gruppo Esperantista Udinese dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

La guida, nel cui testo sono intercalate le più suggestive vedute della città e dei suoi insigni monumenti, premette i più salienti cenni storici cittadini. Seguono un indovinato sguardo alla città e alle sue caratteristiche friulane anche dal lato folcloristico e brevi cenni riassuntivi dei centri più importanti della Provincia dal lato storico, quali Aquileia, Cividale, Gemona, Osoppo, Venzone e Carnia.

Dopo un elegante cliché coi tipici costumi carnici, l'opuscolo si chiude con utili informazioni sui vari servizi di trasporti, sulle più importanti Ditte, Alberghi ecc. nonchè sulle più notevoli località degne di esser visitate come meta di magnifiche gite.

Rivolgiamo un vivo plauso al camerata Bodini per questa utilissima ed interessantissima pubblicazione.

La conferenza oraria di Padova e gli interessi ferroviari della nostra Provincia

L'Ufficio Provinciale dell'Economia comunica:

Il giorno 23 corrente ebbe luogo a Padova, presso quel Consiglio Provinciale dell'Economia, la Conferenza - Oraria delle Tre Venezie per l'orario invernale 1929-30, presenti i delegati dei Consigli dell'Economia della regione e i rappresentanti della Direzione Generale delle Ferrovie e dell Direzioni Compartimentali di Venezia, Trieste e Bologna.

Il Consiglio dell'Economia di Udine era rappresentato dal prof. E. Marchettano, non avendo potuto intervenire gli altri due delegati cav. E. Broili e ing. C. Fachini.

In seguito alle dichiarazioni dei funzionari delle F.F. S.S. venne esclusa ogni discussione avente per oggetto aumenti di treni o modificazioni relative a treni di carattere internazionale, o nuove fermate. Caddero quindi anche le proposte fatte dal Consiglio dell'Economia di Udine per sistemare le comunicazioni del capoluogo con la Bassa Friulana mediante una coppia di treni locali Palmanova-San Giorgio di Nogaro-Portogruaro e viceversa, come pure quelle tendenti a ridare all'orario dei diretti 503 e 509 sulla Tarvisio-Venezia maggiore rispondenza agli interessi locali.

L'adunanza si ridusse cioè a discutere su lievi spostamenti dei treni locali esistenti, così da lasciare, invero, qualche dubbio sulla utilità di tali conferenze, nelle quali i desiderata del pubblico raramente riescono ad ottenere soddisfazione.

Ad ogni modo, il delegato di Udine ottenne che il treno 1631, che parte da Udine per Venezia alle 8.50, trovi coincidenza a Treviso col 576 per Belluno; che il treno 1646, che parte da Venezia per Conegliano-Udine alle 17.30, aspetti a Mestre la coincidenza col P. T. da Milano; che il diretto 502, che ora parte da Venezia alle 19.50, abbia a Mestre coincidenza col diretto 42 da Bologna.

Il diretto 502 sarà ritardato anzi di un'ora, e messo in coincidenza anche con un nuovo direttissimo N. 183 Milano-Venezia, che partirà da Milano alle ore 17, cosicchè in sette ore si potrà essere da Milano a Udine. Sarà questo certamente uno dei maggiori vantaggi del nuovo orario; con tale provvedimento le F.F. S.S. intendono di avere risolta la questione della comunicazione serale, Milano-Udine, per la quale era stato insistentemente chiesto o l'anticipo del treno 1630 (arrivo a Udine alle ore 4.15) o il mantenimento del diretto 508 (temporaneo estivo, che arriva a Udine alle 2.10).

In conformità alle proposte fatte dal Consiglio della Economia di Udine, il treno 1642, che ora arriva da Venezia alle 0.50, viaggerà fino a Udine in precedenza al direttissimo 504, giungendo quindi molto utilmente circa un'ora prima.

Il Delegato di Udine ottenne affidamento che sarà benevolmente esaminata la proposta di estendere dalla Stazione per la Carnia fino a Pontebba il servizio viaggiatori sul treno 6104, con vantaggio delle comunicazioni antimeridiane da Udine e da Tolmezzo verso il Canale del Ferro.

Nei limiti del possibile sarà migliorato l'orario della Gemona - Casarsa, per quanto riguarda le coincidenze a Gemona e a Casarsa, senza possibilità però che siano ripristinate tutte quelle che esistevano, avendo interesse prevalente l'orario della Tarvisio - Udine - Venezia, che non consente più tutte le coincidenze medesime.

Venne pure accolta la domanda di anticipare alquanto il treno 3527 che ora parte da Casarsa per Portogruaro alle 10.30, per migliorare la coincidenza col 1631 da Udine, a dargli a Portogruaro la coincidenza col 1650 per Trieste.

Nei riguardi delle fermate soppresse a S. Maria la Longa, le F.F. S.S. comunicano trattarsi di un provvedimento di indole generale, in seguito al quale, per ragioni di economia, furono soppresse nella intera rete circa 2000 fermate di treni, in tutti i casi nei quali si è riconosciuto che il costo della fermata non è compensato dal provento dato dall'esiguo numero dei viaggiatori che ne usufruiscono.

In questi casi le F.F. S.S. fermo restando il numero delle fermate concesse, sono disposte ad accordare quelle dei treni che tornano più comodi ai viaggiatori.

Così, infatti, per S. Maria la Longa, è già stato disposto lo spostamento di due delle fermate attuali con altre due, più utili per gli interessi della popolazione del luogo.

Per chi va in cerca di refrigerio

Ci risulta che nell'attuale stagione torrida molti cittadini vanno in cerca di ghiaccio che spesse volte non riescono a trovare. Crediamo di far cosa utile alla cittadinanza avvertendo che presso il Frigorifero del Friuli si trova disponibile in qualunque momento qualsiasi quantitativo di ghiaccio fabbricato con purissima acqua potabile. Non c'è che il fastidio di telefonare al N. 3-92.

Per acquisti al minuto la cittadinanza potrà rivolgersi al Caffè Sommariva in via Vittorio Veneto e in altri punti della città.

Douglas Fairbanks trionfa al Cinema Concerto Eden

In considerazione dell'eccezionale successo riportato dal capolavoro degli Artisti Associati: «Don X figlio di Zorro»; detto spettacolo viene replicato ancora oggi venerdì dalle ore 17 per l'ultimo giorno. La magnifica interpretazione del celebre Douglas Fairbanks porta lo spettatore al massimo entusiasmo.

Grandiosa manifestazione di cordoglio attorno alla salma del cav. avv. Russo

Profonda eco di dolore e di rimpianto ha destato a Udine, in Provincia e in tutto il Veneto, ma specialmente nel vasto campo delle Bonifiche, la tragica fine del cav. avv. Giuseppe Russo da pochi mesi direttore del Consorzio Bonifiche della Bassa Friulana.

Alla Salma lacrimata, che dopo il fatale incidente automobilistico presso Galleriano, era stata trasportata a Udine nella sede del Consorzio in Palazzo Tellini, furono rese ieri mattina solenni e commoventi onoranze funebri. Nella camera ardente avevano prestato ininterrotto servizio d'onore funzionari e colleghi del Consorzio e militi forestali fino alle 10, ora fissata per i funerali. Questi seguirono per disposizione del Presidente co. comm. Manuel de Asarta, a spese del Consorzio.

Quando il feretro, portato da alti funzionari e colleghi, apparve in via Savorgnana, uscendo dall'atrio del palazzo Tellini, fu un momento di generale ed intensa commozione. La bara su cui posava la corona della vedova desolata fu deposta sul carro di classe speciale trainato da 6 cavalli con palafrenieri e andò formandosi l'imponente corteo. Precedeva un plotone dell'11° Artiglieria Pesante Campale agli ordini di un tenente, quindi venivano numerose corone portate a mano tra cui quelle del Ministro dei Lavori Pubblici, del Magistrato alle Acque e della Milizia forestale.

Altre corone erano state appese a due carri funebri e quindi preceduto dalle insegne religiose veniva numeroso Clero con a capo monsignor Mauro Arciprete della Metropolitana.

Reggevano i cordoni i signori: comm co. de Asarta presidente del Consorzio Bonifiche, comm. ing. Luigi Migliar Presidente del Magistrato alle Acque in rappresentanza anche di S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici e del Capo di Gabinetto, comm. Pais, ing. cav. Simonetti Capo del Genio Civile, senatore co. Rota della Deputazione del Consorzio, ing. cav. Salvini Ispettore al Magistrato alle Acque.

Dopo i congiunti seguiva il corteo nel quale abbiamo notato cospicue autorità e notabilità. Fra i moltissimi abbiamo notato, il colonnello cav. uff. Mombellardo Presidente del Nastro Azzurro con labaro e numeroso seguito, l'ing. Someda Presidente della Federazione Combattenti con labaro e seguito, Fascio di Udine, Volontari di Guerra con il consigliere signor Vidoni, tutti con labaro, Ufficiali delle varie armi, della Milizia V. S. N., e della Milizia forestale.

Notiamo pure tutto il Consiglio del Consorzio bonifiche della Bassa Friulana, il comm. dott. Antonio Cavarzerani, l'ing. Oscar Roth del Magistrato alle Acque, il cav. uff. ing. Luigi Faleschini Fiduciario provinciale dell'Ente Nazionale della Cooperazione col segretario dott. Cantero, il cav. uff. rag. Ferrini Direttore della Cassa di Risparmio, l'ing. Pedoia per la Federazione Agricoltori, l'ing. cav. Lionello Ferrari, il cav. Fausto Brida, il cav. Tortolo ingegnere capo del Genio Civile con tutti i funzionari, i cattedratici dott. Cigaina, dott. Zanettini, dott. Dorta ed altri, nonchè un lungo stuolo di altre autorità e rappresentanze cittadine.

Il corteo per via Savorgnana e via dei Teatri giunse al Duomo ove furono celebrate le esequie solenni con organo e «Schola Cantorum». Il tempio era severamente parato a lutto.

Quindi il corteo si ricompose e al Piazzale XXVI Luglio portarono un accorato e nobile saluto alla Salma il commendatore Miliani Presidente del Magistrato alle Acque e il co. comm. de Asarta. Entrambi con commossa parola ricordarono le benemerenze dell'Estinto come cittadino, soldato e funzionario.

Il cognato, ringraziando a nome della Vedova e dei congiunti, rievocò la magnifica figura del dott. Russo che dopo esser stato un valoroso ufficiale in guerra fu apprezzatissimo funzionario e ottimo padre di famiglia.

Quindi il corteo proseguì verso il Cimitero.

Ecco l'elenco delle corone estremo omaggio alla memoria del benemerito Estinto:

La Moglie — I Figli — Consorzio Cooperativo di Lavoro del Friuli — Luigi Milani all'indimenticabile amico — I Funzionari del Genio Civile di Udine — I colleghi dell'Ufficio amministrativo del Magistrato alle Acque — Il Ministro ai Lavori Pubblici — Manuel de Asarta all'amico — I Consorzi di bonifica del Distretto di Portogruaro — Università di Padova - Corso bonifiche — Francesco Antoci e famiglia — Gli amici Roberto e Cesare — Il personale del Consorzio di Bonifica della Bassa friulana — Il Consorzio di Bonifica della Bassa Friulana — Famiglie Pasqualin — Consorzio Bonifica Baschiglione Fossa Paltana — I funzionari del Genio Civile di Treviso — Il Magistrato alle Acque — Il Ministero ai Lavori Pubblici — La prima Sezione Milizia Forestale — Ing. Mario Moro e famiglia — Famiglia Rossi Merighi — Il tuo cugino Antonino — ing. Angelo Giudice — ing. Antonio Del Pra — Domenico Pais Famiglia Tognin — Piange il fedele Gino — I cognati Ugo e Piera — Il fratello Luigi e la sorella Giuseppina.

Alla vedova, ai figli e agli altri congiunti rinnoviamo le più sentite condoglianze.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Riso e fagioli o brodo - Pesce o goulasch - Contorno.

Sera: Pastina in brodo o fagioli - Omelette o scaloppe - Contorno.

Riunione dei carpentieri e falegnami

La Segreteria della Provincia di Udine, Comunità dei Carpentieri e Falegnami, comunica:

Domenica 28 corrente avrà luogo in Udine una riunione della Comunità dei Carpentieri e Falegnami del Friuli. Il Capo Comunità provinciale geom. Giacomo Fattori che da oltre due anni si presta per l'organizzazione artigiana e che diversi benefici ha ottenuto per numerosi federati, ha inviato a tutti i padroni di bottega appartenenti alla Comunità che egli dirige, il seguente invito:

«La nostra Comunità, che da due anni è regolarmente costituita si riunirà per la prima volta in Udine, nella sala delle Pubbliche Adunanze in via Beato Odorico (già via dell'Ospitale) N. 1 o) il giorno di domenica 28 luglio 1929 - a. VII - alle ore 10 antimeridiane.

E' negli intenti della nostra Federazione di giovare in tutti i modi allo sviluppo ed al progresso dell'Artigianato Friulano, ed è quindi necessario scuotere quell'apatia che sinora molti sentono per le Organizzazioni Sindacali create dal nostro Governo e di riconoscere una buona volta l'utilità ed i vantaggi che la nostra Organizzazione offre.

Il programma che verrà esposto nella seduta di domenica 28 corrente è assai vasto, perchè si tratterà del Credito Artigiano, dell'assistenza legale, sanitaria e fiscale, dell'appalto di lavori Statali Parastatali, ecc., della costituzione di un Consorzio per l'acquisto del legname a prezzo minimo ed altro ancora.

Si fa sicuro affidamento del vostro intervento che non può mancare.

Gli assenti non giustificati saranno segnalati alle Superiori Gerarchie.

Saluti fascisti».

Analoga circolare è stata pure inviata a tutti i signori Podestà e ai Fiduciari di tutti i Comuni affinchè con opera persuasiva facciano intervenire alla riunione il maggior numero di Artigiani.

Attività Sindacale

Per i lavoratori del riso

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura di Udine comunica:

Addì 17 luglio 1929 a. VII, nella sede della Federazione Fascista degli Agricoltori della Provincia di Udine. Tra la Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, rappresentata dal suo Commissario signor Filomeno Vitale e la Federazione Provinciale degli Agricoltori, rappresentata dal Presidente signor ing. Napoleone Aprilis, assistito dai signori ing. G. Pedoja e dall'agronomo Luigi Freschi, si è convenuto quanto segue per i lavori di trapianto del riso:

Per le operaie forestiere (quelle che pernottano sull'azienda) di età superiore ai 16 anni sarà corrisposta la mercede oraria di L. 1.50, mentre per quelle di età inferiore ai 16 anni sarà corrisposta la mercede oraria di L. 1 per i lavori compiuti in orario ordinario.

Per le operaie locali di età superiore ai 16 anni sarà corrisposta una mercede di L. 1.45, mentre a quelle di età inferiore a 16 anni sarà corrisposta una mercede oraria di L. 1.

Tali mercedi avranno applicazione col primo giorno dell'inizio della campagna 1929.

Fatto, letto e sottoscritto.

Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori, il Presidente ing. N. Aprilis — Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori: il Segretario federale, f.ti ing. Pedoja, L. Freschi.

Il Commissario straordinario: f.to F. Vitale.

Per gli affittuari di fondi rustici

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura di Udine comunica:

L'On. Ministero delle Finanze, a richiesta della nostra Confederazione, chiarisce in materia di Ricchezza Mobile che gli affittuari di Fondi rustici i quali si limitano a vendere sul mercato i prodotti ricavati dai fondi tenuti personalmente in fitto, hanno diritto, osservate le forme e nei termini stabiliti dalla legge vigenti in materia di ricchezza mobile alla riduzione di aliquota disposta dall'art. 6 del R. D. L. 12 agosto 1927 N. 1463 che riportiamo integralmente.

Art. 6. — E' accordato l'abbuono del 50 per cento dell'imposta sui redditi agrari a carico dei proprietari dei fondi rustici e dei coloni e delle imposte di Ricchezza Mobile sui redditi degli affittuari di detti fondi, con decorrenza dal 1. luglio 1927.

Per l'imposta sui redditi agrari, i calcoli necessari per determinare le riduzioni a favore dei contribuenti già inscritti nei ruoli dati in riscossione, saranno eseguiti dagli stessi esattori.

Il giro d'Italia a piedi di due udinesi legionari fiumani

Leggiamo sul «Popolo d'Italia».

«Sono di passaggio a Milano due arditi legionari fiumani della Sezione di Udine, il maresciallo Artuso Erminio e il caporale Dario Umberto, che vanno compiendo il giro d'Italia a piedi, per raccogliere il saluto della Patria tutta, onde portarlo a Zara d'Italia.

Partiti da Udine il 5 gennaio u. s., hanno già attraversato il litorale Adriatico, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia, la Tripolitania, la Campania, il Lazio, la Toscana, la Liguria, il Piemonte ed ora attraversando la Lombardia, il Veneto e l'Istria, raggiungeranno la Capitale della Dalmazia.

Da tutte le parti sono stati accolti fraternamente dai Combattenti, Fasci, Milizia, Volontari e compagni arditi, e tutti hanno affidato loro vibranti messaggi di fede per Zara.

Il maresciallo Artuso ha appartenuto alla «Disperata» con l'on. Ulisse Igliori ed ha ricoperto la carica di membro del Direttorio dei Combattenti e Volontari di Udine e di commissario degli Esploratori nazionali. E' decorato della Stella d'oro al valore legionario e della medaglia d'argento di benemerenza ardita, conferitagli recentemente dall'on. Carlo Scorza, Commissario della Federazione arditi.

Il caporale Dario, fascista e milite della 63.a Legione «Tagliamento» ha partecipato a molte azioni primitive contro i comunisti con l'on. Giunta a Trieste nel 1921.

I due marciatori durante il loro percorso, si sono recati a Lugo, a rendere omaggio alla Famiglia Baracca, a Predappio alla Madre del Duce ed a Noto in Sicilia alla famiglia dell'eroe dell'Artide, Ugo Lago.

Sono latori di due messaggi, uno per il Duce e uno per il Comandante Gabriele d'Annunzio. Hanno già consegnato un messaggio al Prefetto di Chieti, Luigi Russo, valoroso triumviro dell'Associazione Combattenti.

Il maresciallo Artuso e il caporale Dario, che hanno ricevute festose accoglienze anche dai camerati di Milano si propongono di giungere a Fiume il 12 settembre, decimo anniversario della Marcia di Ronchi, e quindi proseguiranno per Zara dove porteranno il saluto di tutti gli Italiani pronti a tutto dare al comando del Duce».

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 116 a 117 — Grano turco giallo da L. 121 a 123 — Grano turco bianco da L. 124 a 125 — Segala da L. 75 a 77 — Avena a L. 85 — Orzo da pilare a L. 74.

Piazza Venerio

Patate da L. 45 a 55 — Zucchette da L. 30 a 40 — Fagioli da L. 120 a 150 — Tegoline da L. 70 a 140 — Insalata da L. 90 a 100 — Pomidoro da L. 50 a 80 — Erbette da L. 60 a 80 — Pere da L. 70 a L. 200 — Fichi da L. 150 a 180 — Pesche da L. 100 a 150 — Prugne da L. 100 a L. 200 — Limoni da L. 0.10 a 0.20 ciascuno.

Braida Bassi

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 36 a L. 40 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 31 a 33 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 30 a 34 — Erba Spagna da L. 32 a 42.

Legna da ardere: Forti tagliate da L. 13 a 15 — In sorte da L. 10.50 a 12.50.

Via A. Zanon

Galline da L. 8.50 a 9 — Polli da L. 9 a L. 9.50 — Oche da L. 5 a 5.20 — Conigli da . 3.20 a 3.50.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 24	TRIESTE 25	MILANO 24	MILANO 25
Rend. 3.50 %	69.—	69.—	68.60	68.65
Consol. 5 %	79.45	79.55	79.60	79.65
Prest. Littor	79.45	79.55	79.60	79.65
Obbl. Venez.	72.50	72.50		
Francia	74.87	74.92	74.90	74.93
Svizzera	367.82	367.90	367.72	367.80
Londra	92.75	92.77	92.76	92.76
New York	19.07	19.07	19.07	19.07
Berlino	455.75	455.90	455.81	455.75
Vienna	269.50	269.50	269.38	268.40
Romania	11.33	11.33	11.35	11.33
Belgio	265.60	265.75	268.80	265.70
Spagna	278.50	278.50	278.50	279.—
Praga	56.58	56.60	56.62	55.62
Ungheria	333.25	333.25	333.50	333.50
Albania	367.—	367.—	366.—	366.—
Jugoslavia	33.60	33.60	33.65	33.65
Grecia	24.75	24.75	24.75	24.75

ORARIO FERROVIARIO

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: O. 4,46 — D. 7,10 — A. 0,40 D. 12,17 — A. 16,01 — O. 17,40 (per Monfalcone) — DD. 18,40 — A. 20,26.

Arrivi: O. 7,40 (da Monfalcone) — DD. 0,28 — A. 11,30 — A. 15,35 — D. 17,55 — A. 20 — D. 21,35 — O. 23,15.

Udine - Venezia

Partenze: D. 3,50 (1) — A. 5,15 — D. 7 A. 8,50 — D. 10.50 — M. 12,45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18,05 — DD. 20,10.

(1) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.

Arrivi: D. 2,10 (1) — A. 4,15 — M. 7,25 (da Pordenone) — DD. 9,27 — A. 9.50 — D. 11,52 — A. 15,50 — D. 18,25 — M. 21,30 (da Conegliano) — D. 22,50.

(1) Si effettua dal 15 maggio al 5 ottobre.

Udine - Tarvisio

Partenze: D. 2,20 (2) — A. 4,45 — M. 6,20 (per la Carnia) — DD. 9,42 — A. 13,10 — A. 16,10 — D. 18,35 — O. 20,35 (3) per la Carnia.

(2) Si effettua dal 15 maggio al 5 ottobre.

(3) Si effettua dal 1° giugno al 31 ottobre.

Arrivi: D. 3.35 (2) — A. 8.15 — 11.20 (*) dalla Carnia — D. 10.23 — O. 15.45 — A. 19.20 — DD. 19.51 — O. 23.20 (3) dalla Carnia.

(2) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.

(3) Si effettua dal 1° giugno al 31 ottobre.

(*) Si effettua dal 1. luglio al 31 ottobre.

Udine - S. Giorgio Nogaro e Grado

Partenze: M. 4,40 (4) per Grado — M. 5,25 — A. 7,45 (per Grado) — M. 12,25 — A. 16,02 — M. 19 — A. 20,15 (5) per Grado.

(4) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.

(5) Si effettua dal 15 maggio al 5 ottobre.

Arrivi: M. 6,50 — A. 8,45 (da Grado) M. 12,50 — A. 15,48 — O. 18 (da Grado) — M. 22,10 — M. 0,48 (4) da Grado

(4) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona: ore 5.43 — 15 — 18.30.

Arrivi a Gemona: ore 10.15 — 13.40 — 20

Arrivi a Casarsa: ore 7.30 — 16.35.

Partenze da Casarsa: ore 8.40 — 11.30 — 17.55.

Società Veneta

Udine - Cividale

Partenze: MV. 6.15 — M. 8,20 — M. 12.15 — MV. 15,55 — A. 18,45 — M. 20,30.

Arrivi: M. 7,30 — A. 9,35 — M. 14 — MV. 17,35 — M. 20,05 — MV. 22,05.

Ferrovia Cividale - Caporetto

Partenze da Cividale S. V.: ore 8,55 — 12.55 — 19.15. — Cividale Barbetta: 9 — 13.30 — 19.25 — Arrivo a Caporetto: 10.55 — 15.25 — 21.20.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile